SECONDA EDIZIONE

1 TORINO
Anno 71 Num. 256
Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 40-948

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì
27-28 Ottobre 1937
Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanzieri, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte. Cinematografia. — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

OMAGGIO

Alba di Anno fascista

Il Duce premia in Roma i rurali vittoriosi nelle trincee della bonifica

612 coloni adunati a Palazzo Venezia - Altri 2500 saranno premiati nell'Agro Pontino e in Libia

Roma, mercoledì sera.

A Palazzo Venezia si è compiuto stamane uno dei riti più significativi tra quanti figurano ormai tradizionalmente nel Calendario del Regime. La premiazione dei rurali capi famiglia che, trasferitisi nei luoghi di bonifica per dare esecuzione alla colossale opera di redenzione della terra, vi si sono segnalati per particolare attaccamento.

I premiati, fra i quali erano quest'anno alcune donne, si sono raccolti per tempo nella Sala Regia, disponendosi in ordinati gruppi con i rispettivi organizzatori intorno ai gagliardetti dei Sindacati. Era una massa di ben 612 coloni, tutti in camicia nera, molti con sul petto i segni delle decorazioni militari e il distintivo della Marcia su Roma.

Alle 10 precise il Duce, che indossava la divisa di Comandante della Milizia, ha fatto il suo ingresso nell'aula accompagnato dal Ministro Segretario del Partito. Al comando di «saluto al Duce» dato da quest'ultimo, è risuonato un vibrante «A noi», mentre tutti i presenti levano il braccio nel saluto.

Il Duce è salito sul podio e di lassù è apparso alla massa adunata, che ha lungamente acclamato con fervido entusiasmo.

L'opera assidua

Placata la festosa manifestazione, l'on. Nannini Commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna, ha letto una breve relazione, ponendo in rilievo come i premiati di oggi fossero 612 coloni capi famiglia, altri 1921 saranno premiati in Agro Pontino e 571 a primavera nella nostra Africa mediterranea. E' un complesso quindi quest'anno di 3104 famiglie di coloni premiate; complessivamente dall'anno VIII a oggi, comprese le famiglie di quest'anno, sono stati distribuiti premi per un ammontare di 12 milioni di lire.

Dalle cifre esposte dall'on. Nannini risulta che dal gennaio 1936 all'ottobre di quest'anno il Commissariato ha trasferito in Africa Orientale 200.000 operai, i quali, a tutto settembre, hanno rimesso alle famiglie a mezzo vaglia postali e bancari oltre tre miliardi di lire.

L'on. Nannini così conclude:

«Duce, la gente dei campi sa come sorge l'alba così sarà il giorno. Per i colonizzatori italiani l'avere di fronte a Voi una loro pattuglia in questo primo albeggiare dell'anno XVI è il più alto e più sicuro auspicio per il loro lavoro, il più alto il più gioioso premio per la loro fede».

L'assenso del Duce

Il Duce, che ha seguito con vivo interesse la nutrita esposizione dell'onorevole Nannini, fa un chiaro gesto di assenso e di approvazione.

Dopo di che accenna a voler parlare. L'intera massa dei contadini si ricompone nel più assoluto silenzio protendendosi verso il Duce in un moto di spontanea ansietà.

Il Duce riafferma la propria simpatia verso tutti i contadini italiani. I premi che Egli sta per consegnare, essi li hanno meritati lavorando tenacemente, con intelligenza e con fedeltà assoluta alla terra. Intelligenza, perchè il contadino deve credere con fiducia nella tecnica e nella scienza, applicandone tutti i risultati e le regole. Ma, soprattutto, il contadino deve rimanere fedele alla terra, deve essere orgoglioso di essere contadino, fiero di lavorare il suo campo, nè cercare altrove una vita più facile, perchè una vita più facile non esiste. La vita nelle città è più difficile.

Tremila anni di storia insegnano che tutti i popoli che hanno abbandonato la terra sono diventati schiavi di altri popoli.

I contadini che rimangono fedeli alla terra servono gli interessi del Regime, gli interessi della Nazione, gli interessi del Popolo italiano.

Il discorso del Duce, più volte interrotto da applausi e da espressioni di gioia, suscita una nuova entusiastica manifestazione al Capo.

Il Duce indi scende dal podio e la premiazione ha inizio. Uno dopo l'altro i contadini all'appello escono dalle file, si presentano al Duce, salutano romanamente, ricevono dalle sue mani la busta con il denaro. Per oltre mezz'ora i più caratteristici tipi di rurali si avvicendano alla presenza del Capo del Governo, che per ognuno ha una frase, una parola, un sorriso amichevoli.

L'atmosfera che così si stabilisce è talmente cordiale che uno dei contadini, certo Frignani di Mantova, trasmigrato nella bonifica di Maccarese si sente rinfrancato a fare un breve discorso per manifestare l'animo di tutti. Il suo rozzo eloquio in stretto accento lombardo ha una schiettezza primitiva che gli conferisce una commovente virtù espressiva: l'uomo parla veramente con il suo cuore in gola. Il Duce sorride e ringrazia con il saluto romano, mentre la massa dei rurali sottolinea con grandi applausi le parole dell'ardito camerata.

Terminata la premiazione, il Duce saluta e accenna ad allontanarsi; ma le incessanti acclamazioni dei presenti lo costringono a risalire più volte sul podio per mostrarsi ai contadini, non mai sazi di vederlo e di applaudirlo.

La Delegazione Nazista giunta nell'Urbe

Il saluto del conte Galeazzo Ciano al Ministro Hess, luogotenente di Hitler

Roma, mercoledì sera.

Tutta Roma è in vibrante attesa per la giornata di domani. La celebrazione del XV annuale della storica Marcia si svolgerà in una particolare atmosfera di solennità imperiale.

L'imponente adunata dei centomila Gerarchi per il Gran Rapporto che il Duce terrà al Foro Mussolini, costituirà l'avvenimento memorabile.

Gli organi esecutivi del Partito, quelli della Federazione dell'Urbe e di tutti gli altri Enti chiamati a cooperare all'organizzazione del complesso lavoro, hanno ultimato i vasti preparativi per accogliere ed ospitare degnamente i Camerati di tutta Italia.

Nelle prime ore del pomeriggio è giunta intanto a Roma la Delegazione germanica che parteciperà alle grandiose manifestazioni celebrative annuali della Marcia su Roma. La stazione Termini era adorna con festoni e bandiere italiane e tedesche. Lungo la pensilina adiacente al binario di arrivo del treno rendevano gli onori militari reparti dei Reggimenti Granatieri e della Milizia e reparti in armi di Giovani Italiani del Littorio. All'esterno della stazione si trovavano le rappresentanze della Federazione Fascista dell'Urbe e di tutti i Fasci di Roma, formazioni nere e una centuria di Giovani Fascisti.

Oltre al quadrato delle rappresentanze era una grande folla di cittadini, che ha voluto porgere il suo saluto entusiastico ai rappresentanti della Nazione amica a nome di tutto il Popolo dell'Urbe.

Poco prima dell'ora di arrivo del treno è giunto in stazione il Ministro degli Esteri, conte Ciano, in divisa di luogotenente generale della Milizia, fatto segno a calorose manifestazioni da parte dei Fascisti e della folla. Erano anche convenuti alla stazione il Ministro Segretario del Partito Starace, il Ministro della Cultura Popolare, Alfieri, il Ministro della Giustizia, on. Solmi; l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale con tutto il personale dell'Ambasciata, il Capo di S. M. della Milizia e le più alte cariche militari e civili della Capitale.

Erano pure presenti i dirigenti delle Sezioni naziste italiane e un foltissimo gruppo della Colonia tedesca di Roma. Il treno che recava la Delegazione è arrivato a Roma in perfetto orario.

Non appena il convoglio si è fermato, dalla vettura centrale è sceso per primo il luogotenente del Führer, Rodolfo Hess, seguito dagli altri componenti la Missione. L'incontro fra le Personalità naziste, che indossavano la divisa del Partito, e quelle italiane è stato cordialissimo e improntato al più schietto cameratismo, mentre la musica suonava gli Inni hitleriani e fascisti.

Il luogotenente Hess e il Ministro Ciano hanno passato in rassegna i reparti d'onore e si sono quindi avviati all'uscita attraverso la saletta reale.

All'apparire del gruppo delle Personalità sull'ampio piazzale della stazione, i fascisti e la folla hanno entusiasticamente e lungamente acclamato inneggiando al Duce e al Führer.

Le acclamazioni e gli alalà del popolo hanno accompagnato gli eminenti Ospiti fino all'albergo, ove la Delegazione ha preso alloggio per tutto il soggiorno romano.

Il passaggio a Bologna

Bologna, mercoledì sera.

La X Legio ha salutato con schietto cameratismo i componenti della Delegazione tedesca giunti in Italia per partecipare ufficialmente alle solenni celebrazioni romane e al Gran Rapporto delle Gerarchie.

Il Prefetto e il Federale di Bologna, insieme alle altre massime Autorità militari e politiche, si sono recati a incontrare gli Ospiti, recando loro il saluto di Bologna e dell'Italia fascista.

A Verona si erano recati a incontrare la Delegazione il generale Gautieri, sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, e il dottor Gardini, vice-Segretario del Partito. Bologna, che ha avuto l'onore di porgere il primo saluto ufficiale ai collaboratori del Führer, ha manifestato il suo compiacimento e la sua cordialità festeggiando calorosamente il luogotenente generale di Hitler, Ministro Hess, e i componenti della Delegazione.

La stazione era stata opportunamente addobbata con trofei di vessilli, tra cui erano bandiere della Germania nazionalsocialista, le rappresentanze della Federazione, dei Gruppi Rionali, dei Fascio Femminile, delle Formazioni Giovanili e un battaglione di formazione rendevano gli onori.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

Roma, mercoledì sera.

Stamane, in una delle sale della Direzione Generale del Debito Pubblico, si è proceduto all'estrazione dei premi di un milione e di mezzo milione per i Buoni del Tesoro Novennali scadenti il 1940, 1941 e 1943. Ecco i numeri estratti:

Buoni del Tesoro 1940. — *Prima Serie:* premio da un milione: N. 208.738; premio da mezzo milione: N. 670.168.

Seconda Serie: premio da un milione: N. 1.358.671; premio da mezzo milione: N. 1.790.782.

Terza Serie: premio da un milione: N. 627.807; premio da mezzo milione: N. 907.106.

Quarta Serie: premio da un milione: N. 227.068; premio da mezzo milione: N. 702.931.

Quinta Serie: premio da un milione: N. 818.534; premio da mezzo milione: N. 617.091.

Buoni del Tesoro Novennali 1941. — *Sesta Serie:* premio da un milione: N. 1.991.845; premio da mezzo milione: N. 1.378.187.

Settima Serie: premio da un milione: N. 377.189; premio da mezzo milione: N. 1.577.980.

Ottava Serie: premio da un milione: N. 1.495.572; premio da mezzo milione: N. 1.918.816.

Nona Serie: premio da un milione: N. 328.327; premio da mezzo milione: N. 230.425.

Buoni del Tesoro Novennali 1943. — *Serie A:* premio da un milione: N. [illegible]; premio da mezzo milione: N. 736.079.

Serie B: premio da un milione: N. 1.480.318; premio da mezzo milione: N. 1.459.711.

Serie C: premio da un milione: N. 1.659.766; premio da mezzo milione: N. 1.693.077.

Serie D: premio da un milione: N. 1.584.079; premio da mezzo milione: N. 1.448.968.

Serie E: premio da un milione: N. 325.212; premio da mezzo milione: N. 518.374.

Serie F: premio da un milione: N. 1.095.316; premio da mezzo milione: N. 407.011.

Serie G: premio da un milione: N. 1.034.195; premio da mezzo milione: N. 445.300.

Serie H: premio da un milione: N. 1.925.921; premio da mezzo milione: N. 615.761.

Serie I: premio da un milione: N. 276.929; premio da mezzo milione: N. 1.186.904.

GIORNO PER GIORNO

28 Ottobre

Finisce domani l'anno quindicesimo del Regime Fascista.

I più grandi avvenimenti di politica estera in questi dodici mesi? L'accordo italo-tedesco che ha dato una nuova base alla politica europea; l'azione eroica dei quarantamila legionari italiani in Spagna; il patto d'amicizia con la Jugoslavia.

Nell'anno XVI sarà possibile ampliare l'accordo italo-tedesco in una solida intesa europea con la partecipazione della Gran Bretagna e della Francia? A queste direttive si ispira la politica estera del Regime.

Prima dovrà essere risolta la guerra in Spagna. Ormai anche i conservatori inglesi sono convinti che di soluzione non ve n'è che una atta a garantire la pace e l'ordine nella Penisola Iberica: la vittoria di Franco.

Sono passati quindici anni dal giorno che le legioni delle Camicie Nere sono entrate in Roma. Scrivere l'elogio del Capo e del Regime ci pare quasi una banalità. I fatti sono troppo evidenti; basta confrontare l'Italia di allora con quella di oggi. Nessun paese sulla terra ha fatto così miracolosi progressi.

L'oro

Il rapido ribasso di tutti i prezzi delle materie prime provocherà un nuovo sviluppo della produzione dell'oro, il cui valore è rimasto immutato. Aumentano infatti nella situazione attuale i margini di utili. Un nuovo afflusso di oro, se banche e privati non lo sterilizzeranno, significherà maggiore richiesta di beni e di servizi, cioè un aumento generale dei prezzi.

Filosofia

La città è ormai divisa in due campi. Una minoranza di sibariti ritiene che il freddo è gradevole perchè ci si può scaldare e non ha esitato. Una maggioranza di stoici attende il primo novembre.

il lettore

Il Duce in volo sulla zona dell'Esposizione

Roma, mercoledì sera.

Il Duce, partito stamane alle ore 8,10 dall'Aeroporto del Littorio, pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, si dirigeva sulla zona dell'Esposizione della Magliana e di Aprilia, ispezionando i lavori in corso.

Dopo aver sorvolato il litorale atterrava all'Aeroporto del Littorio alle ore 9,20, recandosi quindi a Palazzo Venezia.

Le «Cronache del Regime»

S. E. Bottai parlerà stasera su "Ottobre 1922"

Questa sera, dalle 20 alle 20,30, tutte le stazioni Eiar trasmetteranno le Cronache del Regime, di S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, su «Ottobre 1922».

Il sen. Treccani creato conte

Roma, mercoledì sera.

Su proposta del Capo del Governo, S. M. il Re Imperatore ha concesso il titolo di conte al senatore Giovanni Treccani.

Completa disfatta cinese a Sciangai

Ciapei occupata dai giapponesi

Il Sol Levante sventola vittorioso su Kianguan e sulla stazione Nord

Le comunicazioni con Nanchino troncate

Sciangai, merc. matt.

La vittoria giapponese sul fronte di Sciangai va assumendo aspetti di sempre maggiore importanza e per i cinesi essa deve considerarsi come un colpo mortale.

Sulle ultime operazioni i vari inviati delle agenzie danno notizie quanto mai importanti.

John Morris dell'United Press telegrafa alla sua agenzia:

All'alba di questa mattina i giapponesi hanno occupato tre importanti posizioni del fronte di Sciangai, il quartiere di Ciapei, Kianguan e Yangciakiao. L'occupazione è conseguenza della vittoria nipponica a Tazang.

I cinesi hanno sgombrato Ciapei e Kianguan durante la notte per evitare che venisse tagliata loro la ritirata. Stamane all'alba i giapponesi giungevano, infatti, a Ciapei e a Kianguan, occupandole senza incontrare alcuna resistenza.

L'avvolgimento

I giapponesi annunciano di aver occupato anche Yangciakiao a occidente di Chenju.

Da documenti che sarebbero stati trovati addosso a un ufficiale cinese caduto nel combattimento svoltosi in tale località, sarebbe risultato che sul fronte di Sciangai i cinesi hanno impegnato 75 divisioni.

L'occupazione di Ciapei è stata preceduta dalla presa della Stazione Nord e del Palazzo governativo. Su entrambi gli edifici sventolano ora due grandissime bandiere del Sol Levante.

A quanto viene riferito, i giapponesi hanno tagliato la ritirata con una azione della loro retroguardia a un grosso reparto di cinesi che non aveva fatto a tempo ad allontanarsi dalla zona di Ciapei.

Stamane contingenti della marina e dell'esercito giapponese hanno effettuato il congiungimento presso la stazione della ferrovia a Markham, dopo aver subito considerevoli perdite per il brillamento di mine che i cinesi avevano preparato in quel settore. Il congiungimento ha dato luogo a scene di grande entusiasmo.

Numerosi tiratori cinesi dei reparti così detti della morte molestano ancora le truppe giapponesi che hanno preso possesso delle nuove linee e che proseguono la avanzata.

Secondo i cinesi, la loro ritirata da Kianguan e da Ciapei si è effettuata ordinatamente. I contingenti che hanno sgombrato le due località stanno ora consolidando una nuova linea che dal lato occidentale della Concessione Internazionale va verso la strada di Ciungsiam e raggiunge la ferrovia Sciangai-Nanchino in direzione di Nusiang. La linea prosegue, poi, formando un angolo retto e, passando a nord est di Cuanfu, continua in direzione nord ovest fino a Liuho. Il proposito dei cinesi è di impedire a qualunque costo l'occupazione di Nantao, poichè tale occupazione da parte dei giapponesi interromperebbe le comunicazioni con Putung.

Stamane si nota una linea quasi ininterrotta di incendi che divampano tra Kianguan e il torrente Suciau. Molto probabilmente sono stati gli stessi cinesi che hanno provocato gl'incendi per coprire la loro ritirata.

La marcia delle colonne

L'ippodromo di Kianguan, per tanti giorni accanitamente conteso, è ora in mano dei giapponesi. Questi affermano di aver fatto molti prigionieri.

Circa cento aeroplani giapponesi sono apparsi stamane nel cielo della zona in cui si sono svolte le ultime operazioni e hanno effettuato simultanee incursioni gettando numerose bombe sulle colonne dei cinesi in ritirata e sulle nuove linee da questi stabilite dopo lo sgombero di Ciapei e di Kianguan. L'azione aerea ha evidentemente causato gravi perdite. Uno degli aeroplani giapponesi ha lasciato cadere cinque bombe sugli stabilimenti industriali di Sung Sing presso la Concessione Internazionale.

Negli edifici sono stati alloggiati da tremila a quattromila profughi e perciò si ritiene che le esplosioni abbiano fat... molte vittime. Secondo la polizia i morti e feriti sarebbero fra i trecento e i cinquecento.

L'Agenzia Domei si esprime in questi termini:

Le notizie che di ora in ora vengono diffuse dal Comando giapponese sulle operazioni attorno a Sciangai valgono a chiarire alquanto la situazione.

L'azione attuale delle forze giapponesi sembra voler tendere a spingere gli avversari verso il torrente Suciau.

La colonna Tanigawa che nelle prime ore di stamane si era impossessata dell'ippodromo presso Kianguan, ha occupato interamente Kianguan stessa alle ore 7 di stamattina. La colonna Hagi, costituita da forze sbarcate nelle ultime ore, ha iniziato l'avanzata alle ore 5 di stamane ed ha occupato successivamente la posizione ben nota del «Cinema Pantheon», la Stazione Nord di Sciangai e il Palazzo dell'Amministrazione delle Ferrovie. Alle ore 7 la avanguardia raggiungevano il Palazzo del Quartiere generale cinese e vi issavano la bandiera nipponica. Proseguendo l'avanzata, le forze del colonnello Hagi hanno occupato alle ore 8,30 l'edificio della Zecca. Alle ore 9,30 l'intero quartiere di Ciapei era totalmente in mano dei giapponesi che procedevano al rastrellamento degli sbandati cinesi che sembravano volersi riunire nei pressi del palazzo della «Commercial Press».

I fucilieri di Marina

La colonna Tadano, costituente l'ala destra delle forze sbarcate in occasione dell'offensiva di questi giorni, ha avanzato rapidamente lungo la direttrice di Pao Sciàn, occupando gli edifici universitari di Tsen Ci.

Per il corrispondente della Reuter, non certo favorevole ai nipponici, l'intero quartiere di Ciapei è nelle mani dei giapponesi. Sui più alti edifici sventola la bandiera del Sol Levante. Un battaglione cinese di 800 uomini ha rifiutato di obbedire all'ordine di evacuazione: questi votati alla morte continuano a resistere con mitragliatrici e bombe a mano.

Secondo altre notizie, alle ore 9,30 i fucilieri di marina giapponesi hanno occupato il nodo ferroviario, dove si incrociano le ferrovie Sciangai-Nanchino e Sciangai-Hangciau-Ningpo, tagliando, così, definitivamente le comunicazioni fra Sciangai e Nanchino.

Si apprende, poi, che tutte le forze militari straniere delle Concessioni sono state distribuite lungo la linea difensiva delle Concessioni stesse per impedire che i cinesi sbandati in fuga da Ciapei cerchino di penetrare nel quartiere europeo. Fino ad ora non si ha tuttavia notizia di incidenti di questo genere.

I giapponesi sbarcano dinanzi ad Amoy

Sciangai, merc. matt.

Informano da Amoy, che le truppe nipponiche, dopo un violentissimo bombardamento da parte delle artiglierie navali, hanno operato uno sbarco sull'isola di Amoy.

Tokio in festa

Tokio, merc. matt.

Tokio è in festa per la vittoria di Sciangai. Quasi un milione di ragazzi delle scuole e di membri delle Associazioni giovanili hanno sfilato per le vie della capitale con centinaia di migliaia di bandiere di ogni dimensione, ammassandosi sulla Piazza del Palazzo imperiale, nel centro di Tokio.

Il Giappone resterà assente dalla Conferenza di Brusselle

TOKIO, mercoledì matt.

Il Gabinetto giapponese ha deciso di declinare l'invito di partecipare alla Conferenza del Pacifico convocata a Brusselle per il 3 novembre prossimo.

Quali sono gli interessi stranieri in Cina

Roma, mercoledì sera.

Secondo informazioni de La Corrispondenza la Gran Bretagna ha impegnato circa 250 milioni di sterline, oltre 25 miliardi di lire, in Cina, di cui 50 in prestiti allo Stato.

Gli Stati Uniti hanno impegnato in Cina circa 200 milioni di dollari (4 miliardi di lire), di cui circa un quarto in titoli di Stato, altrettanto in affari commerciali e industriali.

Il Giappone ha 2 miliardi di yen di interessi in Cina, di cui 400 milioni nei trasporti, 400 negli affari industriali e commerciali, 400 nelle manifatture, 200 nelle miniere, 250 nelle banche e 250 negli immobili.

La Francia ha investito circa 100 milioni di dollari in fondi di Stato e quasi altrettanto in industrie e commerci.

Una tragedia sull'Atlantico?

Petroliera in fiamme al largo delle coste francesi

Le navi di soccorso non trovano più traccie del vapore in pericolo

PARIGI, mercoledì sera.

Informano da Ouessant che alcuni vapori in navigazione hanno raccolto ieri messaggi di soccorso emessi da bordo della petroliera olandese «Megara», la quale annunciava di avere il fuoco a bordo e di trovarsi al largo dell'isola di Yeu, presso la costa atlantica nord-occidentale della Francia.

Dalle segnalazioni finora pervenute risulta che i vapori, i quali, raccolto l'«S.O.S.», si sono diretti verso la zona del sinistro, non hanno trovato alcuna traccia del «Megara».

Lutto dell'aviazione argentina

Due bombe scoppiano sopra aerei in volo durante un'esercitazione

Mendoza, mercoledì matt.

(S.I.A.) — Durante le manovre aeree dell'esercito argentino, che si stanno svolgendo in provincia di Mendoza, sono avvenuti gravi incidenti.

A bordo di un velivolo da bombardamento, di modello nord-americano Curtiss, è scoppiata una bomba che ha gravemente ferito il personale di bordo, fra cui il maggiore Capella, che, nonostante moltissime ferite, è riuscito a lanciarsi col paracadute, ma, per l'imperfetto funzionamento di questo, cadeva e si schiacciava al suolo. L'apparecchio cadeva poco lontano.

L'esplosione a bordo del Curtiss ne provocava un'altra, a bordo di un aeroplano che volava al suo fianco, pilotato dal tenente Garay Cochea, il quale, non riuscendo a dominare l'apparecchio, precipitava a terra e vi moriva, mentre l'apparecchio stesso andava in fiamme.

Un terzo aeroplano era pure colpito dall'esplosione. Il tenente Rivieri, che lo pilotava, per quanto gravemente ferito in più parti del corpo, riusciva a dominare il velivolo e a portarlo a terra.

I gravi incidenti hanno destato grande impressione in Argentina (dove da qualche tempo si lamentano sciagure aeree tanto nell'aviazione militare che in quella civile) e finora non è possibile dire se sono avvenuti per deficienza del materiale, per imperizia dei piloti o per pura fatalità.

IL MALTEMPO

Villaggi jugoslavi invasi dalle acque

Belgrado, mercoledì sera.

Improvvise grandi inondazioni si sono verificate nel Montenegro e nelle zone di Berane. Sette villaggi sono allagati e due di essi si trovano da due giorni circondati dalle acque e completamente isolati essendo, fino ad ora, stato impossibile di farvi giungere dei soccorsi, causa la pioggia torrenziale che continua a cadere senza interruzione. Si ignora se nei due villaggi vi siano vittime. I danni prodotti dalle inondazioni al bestiame e ai cereali sono ingenti.

Gravi inondazioni nell'Ariège e nella Garonna

VILLAGGI ISOLATI

Parigi, mercoledì sera.

In seguito alle piogge torrenziali e alle violenti tempeste di neve di questi giorni nuove inondazioni si sono prodotte nell'Alto Ariège.

Le acque del Salat hanno inondato tutta la vallata fino al ponte della Taule. Il fiume Biellé a Ustou è straripato e le acque trascinano tronchi d'albero, travolgendo tutto al loro passaggio. A Salau la chiesa, la canonica, l'ufficio postale e la scuola sono gravemente danneggiati e minacciano di crollare. Tutti i pianterreni delle case sono invasi dalle acque.

Le comunicazioni telefoniche fra Salau e le altre località della regione sono completamente interrotte. Le strade sono inaccessibili.

Anche nell'Alta Garonna gravi inondazioni si sono verificate, specialmente nella vallata di Luchon. Quest'ultima località è completamente isolata. La Garonna continua a crescere con grande rapidità e si teme che le inondazioni possano diventare anche più gravi.

Le autorità hanno chiamato distaccamenti di truppa per portare i soccorsi necessari. Vicino a Tarbes dei corsi d'acqua hanno strappato abbattendo vari ponti e interrompendo le strade.

Attentato dinamitardo in una fabbrica presso Chambèry

NESSUNA VITTIMA

Parigi, mercoledì sera.

Si ha da Chambéry che il paesello di Argentine è stato svegliato la notte scorsa da una violenta esplosione. Una bomba era scoppiata nei locali di una fabbrica di falce che ha subito gravi danni.

E' stato, poi, stabilito che la bomba era costituita da un pacchetto di nove cartucce di dinamite, soltanto una delle quali era esplosa. Se l'intero pacco di dinamite fosse esploso tutta la fabbrica sarebbe rimasta interamente demolita. Per fortuna al momento dell'esplosione i locali della fabbrica erano deserti e non si deplorano vittime.

I 50 anni di von Tschammer

Hitler consegna un bassorilievo del decatleta a von Tschammer und Osten, capo dello sport tedesco, in occasione del suo 50.o compleanno

La novella di "Stampa Sera,,

Il numero del telefono

Sceso dal direttissimo proveniente da Roma, il ragioniere Carlo Dari si diresse subito verso uno degli apparecchi telefonici, che stavano a disposizione del pubblico nell'atrio della stazione: egli voleva dare alla sua signora, la bella, buona, dolce e affettuosa Irma, immediato avviso del suo ritorno e degli ottimi affari conclusi; voleva inoltre ancora dirle che sarebbe venuto a casa solo più tardi, dovendo recarsi prima all'ufficio, per conferire col direttore generale.

Egli stava per raggiungere l'apparecchio, quando si vide preceduto da un giovinottone, alto e grosso, in abito sportivo, che senz'altro staccò il ricevitore e si accinse a segnare il numero. Carlo Dari rimase alquanto contrariato: — Scusi, — domandò poi rivolgendosi a lui — deve fare una lunga comunicazione? Perchè io dovrei parlare d'urgenza...

— Niente affatto; solo un istante — rispose l'altro; e, quasi ad alta voce, come per assicurarsi dell'esattezza dei numeri, mentre girava il dischetto dell'automatico, ripetè: 53-995.

Carlo Dari, che stava lì presso e che involontariamente aveva seguito l'operazione, rimase profondamente stupito: era quello il suo numero! Il numero di casa sua!... E, con un'emozione, che quasi gli toglieva il respiro, stette in ascolto. L'altro incominciò a parlare:

— Volevo pregarla di non dimenticare che l'attendo oggi alle sei alla solita pasticceria... Se sono contento? Immensamente! tanto più che *egli* è ancora in viaggio... Non è forse questo già un segno del destino? Arrivederci, dunque!... — Terminato così il breve colloquio, il giovinotto se ne andò, non senza aver offerto prima e con deferente cortesia il ricevitore al ragioniere, che stava lì in attesa fermo, rigido, con gli occhi sbarrati e con un'espressione strana. Infatti l'uomo era ormai come fuori di sè: per lo stupore, per lo sdegno, per la rabbia e per l'avvilimento! Quanto stava succedendo era dunque mai possibile?

Rinunziò alla telefonata; si diresse affannosamente e faticosamente verso un'auto pubblica e si fece accompagnare subito a casa. Aveva la sensazione che tutto vacillasse intorno a lui: le case, gli alberi, le persone; e perfino i suoi pensieri, la sua vita, la sua felicità! La sua mente era come invasa da fosche nebbie... La sua Irma aveva dunque un appuntamento? Lei, della cui semplice e affettuosa bontà e della cui irreprensibile fedeltà egli si era sempre sentito così sicuro?

Dopo un percorso breve, ma che all'animo suo angosciato ed eccitato parve eterno, il ragioniere si trovò dinanzi alla porta di casa. Suonò. Gli venne incontro — come sempre fresca, dolce, sorridente e soave — la donna sua, che lo salutò con le solite effusioni di affettuosità e di tenerezza: — Quale sorpresa, caro! Hai anticipato il tuo ritorno?

Egli fece ogni sforzo per dominarsi; e intanto pensò: «Come sa fingere bene!» Poi disse: — Ho fatto eccellenti affari; come da molto tempo non m'era più riuscito. E sono tornato subito.

— Come sono felice! — esclamò la donna con gioia e con l'aria più innocente del mondo.

Ma egli pensò: essa gioisce, in fondo, solo al pensiero del suo prossimo appuntamento. E incominciò a osservarla attentamente, acutamente, negli occhi e cercando di rilevare ogni particolarità della sua voce, del suo sorriso, dei suoi gesti e dei suoi tratti. Ah se fosse possibile leggere in fronte alle donne i loro pensieri! Egli poi riprese:

— Anzi, dati i buoni affari, ho pensato di regalarti la volpe azzurra, che tu desideri da tanto tempo.

— Come sei gentile oggi! — replicò la donna. — Quasi quasi non ti riconosco più... Ma tu sai che anche ti voglio tanto e tanto bene... — e, fissandolo col suo sguardo tanto dolce e sereno, gli buttò le braccia al collo, in un impeto di grande tenerezza.

Ma egli, cruciato, pensava: come può mentire così? come può una donna avere un dominio così diabolico di sè, da celare sotto un'apparenza così angelica, un animo così infernale? Guardò l'orologio: erano ormai quasi le sei. Chi sa come la donna doveva soffrire, nel suo segreto, in quel momento! Eppure non solo non lo dimostrava menomamente, ma neppure di sfuggita aveva alzato gli occhi al pendolo.

— Sono le sei — egli disse, con una certa solennità intenzionale; e intanto, non senza intimo compiacimento, egli pensò al bellimbusto, che a quell'ora stava attendendo vanamente la donna alla solita pasticceria, ma che certo per quella sera non l'avrebbe rivista.

— Le sei? — esclamò la donna col più amabile e limpido dei suoi sorrisi. — Come passa presto il tempo... io due! Non avrei mai immaginato che si fosse fatto così tardi! E dire che in tutto il giorno non sono uscita un solo momento.

— Ed ora lo faresti volentieri?

— Oh tanto!

— E con chi? — proruppe ancora lui, con un accento che suo malgrado, tradiva la gelosia e la collera repressa.

— Con chi? Che strana domanda! Non saprei con altri, se non con te.

— Allora andiamo. E per distrarmi un po', ti porto al cinematografo.

— Volentierissimo, caro! Sono così felice di averti un poco con me e senza la solita preoccupazione degli affari, che qualche volta — permetti che te lo dica? — ti rende un po' immusonito.

Il film proiettato nel cinematografo, dove si recarono, era comico. La donna prorompeva di tratto in tratto in risate limpide e cristalline di gioiosa spensieratezza, che avrebbero deliziato chiunque non si trovasse nel fosco stato d'animo di Carlo Dari. Quel riso, luminoso come un raggio di sole primaverile, pareva a lui un riso isterico; una finzione; una menzogna; e perciò quasi lo irritava. E se la donna in quel momento appariva, suo malgrado, ancor più affascinante, bella e seducente del solito, era conseguenza di un puro artifizio femminile: Eva è sempre Eva; anche al cinematografo!

Sempre avendo fissa nella mente l'idea ossessionante dell'appuntamento — e del conseguente tradimento — egli seguiva che affatto incidentalmente lo svolgimento del film; e non rideva. Solo quando, a un certo punto, sullo schermo venne proiettata una scena che comicamente riproduceva una comunicazione telefonica — e che suscitava ondate di esilarante entusiasmo fra il pubblico — egli ebbe una contrazione spasmodica, che non sfuggì alla moglie.

— Che hai? — domandò essa. — Senti forse freddo?... A proposito di telefono, mi viene in mente ora che non ti ho neppure ancora detto che durante la tua assenza è stato cambiato il nostro numero telefonico.

Vittorio Lisi

Uno stratosferico in costruzione in Polonia

Zurigo, merc. sera.

La fabbrica polacca di areostati di Legionowo sta costruendo un nuovo tipo di pallone stratosferico, che dovrebbe raggiungere, secondo i calcoli del maggiore Mazurek, dirigente tecnico della fabbrica, la quota di 20 miglia, cioè 32 mila metri.

La prima ascensione del nuovo areostato verrà probabilmente tentata l'anno venturo, fra giugno e settembre, da ufficiali osservatori dell'esercito polacco.

Il pallone ha un volume di 120 mila metri cubi ed è il più grande di quanti sono stati finora costruiti per le ascensioni stratosferiche. L'areostato è composto di due involucri: il primo del volume di 100 metri cubi e del diametro di 24 metri, il secondo di 116.000 metri cubi e del diametro di 60 metri.

Il primo involucro sarà riempito di idrogeno mentre il secondo resterà per ora vuoto. Quando il pallone avrà raggiunto una certa altezza il gas aumenterà di volume, passando nel secondo involucro attraverso una valvola.

Si pensa, con tale procedimento di eliminare i gravi inconvenienti che presenterebbe il decollaggio di un pallone di tali dimensioni, poichè sarebbe sufficiente una lieve brezza per rendere difficilissima la manovra.

La cabina metallica, completamente isolata, sarà dotata di un grande paracadute, al quale gli scienziati potrebbero affidarsi in caso di incidenti.

Attorno al globo col panfilo "Korrigane,,

In tredici (+ 1 pappagallo) a bordo

si inizia il periplo del mondo

Da Marsiglia alle Canarie

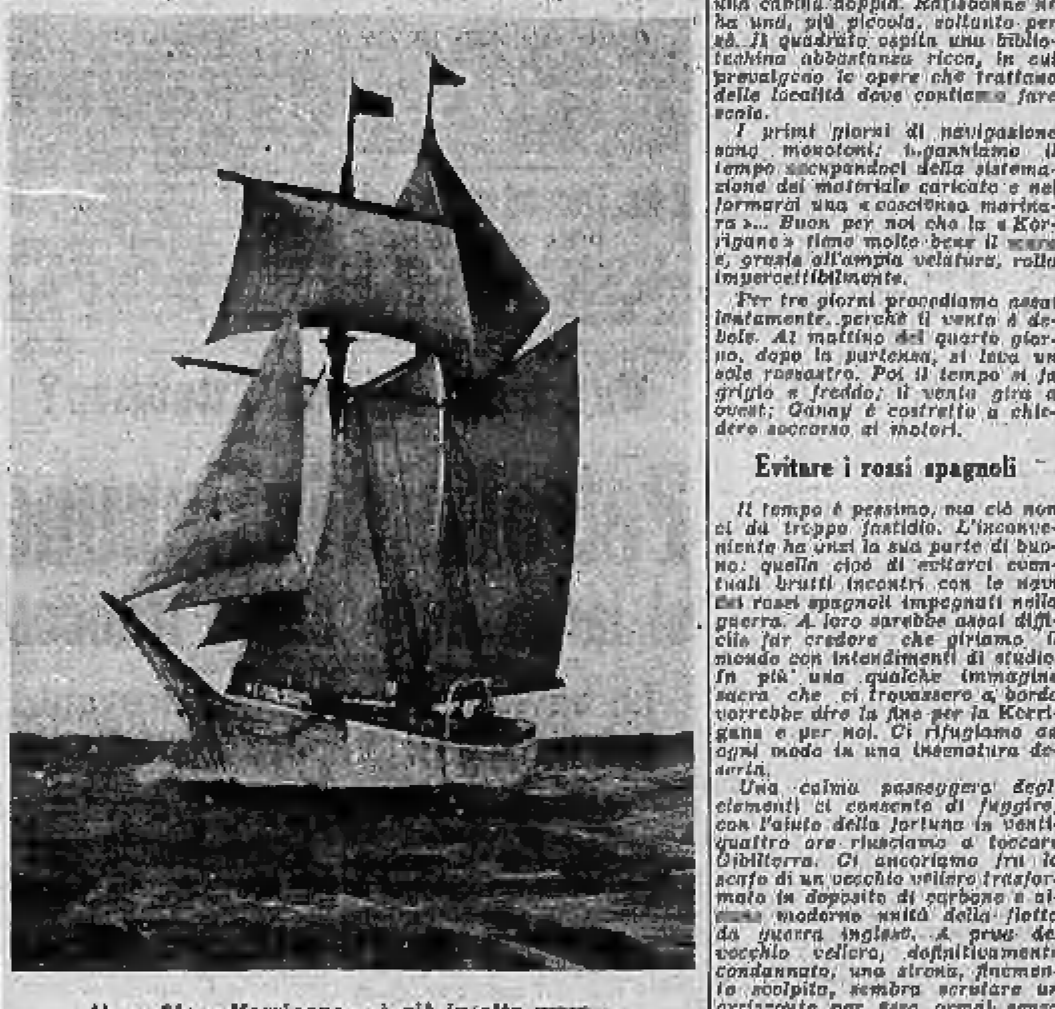
Biografie dei passeggeri — Come fu risolto, all'imbarco, il "problema,, del numero fatale — Prima bufera nel Mediterraneo — Alle porte dell'Atlantico — La sosta a Las Palmas — Caratteristiche della città oceanica — Si naviga verso la Martinica

I.

LAS PALMAS

Siamo partiti da Marsiglia.

Sul pontile di imbarco un operatore cinematografico «gira» il film; alcuni babbei guardano curiosi; Nostra Signora della Guardia, cui abbiamo elevato, ieri,



Il panfilo «Korrigane» è già in alto mare...

l'omaggio di un cero, veglia su di noi.

La «Korrigane», goletta a vela di gabbia, che, al termine di un onorato servizio come motopeschereccio lungo le coste d'Islanda, abbiamo armato per il periplo del mondo, fila a cinque nodi, sotto l'impulso dei 20 cavalli sviluppati dai suoi motori.

Il capitano, Stefano de Ganay, doppiato il faro di Planière, dirige la prua verso ovest; puntiamo su Gibilterra. Gli otto uomini di equipaggio, solidi ragazzi bretoni, rotti agli umori mutevoli del mare, dispiegano tutta la velatura.

Mi sembra venuto il momento di fare il... censimento dei passeggeri.

— Giovanni?

Al nome, gridato a gran voce, fa eco un flebile: «Qui!».

Giovanni Ratisbonne è già appiccicato alle sartie, intento a far scattare l'otturatore di un apparecchio fotografico, con la velocità e la regolarità della mitragliatrice. Si è caricato, prima della partenza, di macchine fotografiche di tutte le fogge e di tutti i formati. Elevo al Cielo una duplice preghiera: «Signore, fa che Giovanni non si rompa l'osso del collo e fa, soprattutto, che, a giro del mondo compiuto, non gli riesca eccessivamente difficile procurarmi le ventiquattro fotografie indispensabili ad illustrare una dozzina di articoli...».

I primi monotoni giorni

Monica de Ganay e Regina van den Broek si sono rifugiate nel quadrato. Monica sbriga la corrispondenza. Non ho mai capito perchè certa gente senta il bisogno di scrivere, in navigazione, lettere e cartoline che, probabilmente, non giungeranno mai a destino; capisco ancora meno perchè Monica abbia proprio atteso la partenza della «Korrigane» per porre mano alla penna. Quanto a Regina van den Broek, sta disegnando.

Compresi Stefano de Ganay e il sottoscritto, a bordo siamo in tredici, un numero che, per poco, non mandò a monte l'intera spedizione. Era impossibile fare economia sull'equipaggio; si poteva ancor meno pensare a lasciare a casa... le signore; un fotografo, a bordo, ci voleva.

Ma Stefano me lo disse chiaramente:

— In tredici, a bordo, no. Piuttosto, rimango a terra.

Giudicai inopportuno lasciare a terra il capitano della nave. Girai allora l'ostacolo, imbarcando; come fece Robinson Crusoe, un pappagallo verde. Gli «esseri viventi» diventavano, per tal modo, quattordici. Ma, una volta sulla via delle concessioni, non potei rifiutare all'equipaggio l'imbarco di una coppia di giovani gatti, di cui uno nero, perchè, a detta dei marinai, ogni veliero che voglia propiziarsi i venti deve averne uno a bordo.

Sul piccolo schifo, oltre agli animali e all'armamentario fotografico di Ratisbonne, ha trovato posto parecchio materiale scientifico: sestanti, cronometri, «orizzonti» artificiali, sonde; insomma tutto l'occorrente per i calcoli astronomici.

Regina van den Broek, pittrice ufficiale della spedizione, si è munita di un assortimento completo di pastelli, matite, colori in tubetti. A Monica de Ganay, infermiera di bordo, è commesso il compito di redigere la lista dei molti oggetti di fabbricazione indigena che contiamo riportare in Europa. Quanto al sottoscritto, due apparecchi da ripresa cinematografica e una macchina da scrivere portatile, gli assicurano lavoro sufficiente per l'intera durata del periplo del mondo.

I Ganay occupano, come noi, una cabina doppia. Ratisbonne se ha una, più piccola, soltanto per sè. Il quadrato ospita una bibliotechina abbastanza ricca, in cui prevalgono le opere che trattano delle località dove contiamo fare scalo.

I primi giorni di navigazione sono monotoni: inganniamo il tempo occupandoci della sistemazione del materiale caricato e nel formarci una «coscienza marinara»... Buon per noi che la «Korrigane» tiene molto bene il mare e, grazie all'ampia velatura, rolla impercettibilmente.

Per tre giorni procediamo assai lentamente, perchè il vento è debole. Al mattino del quarto giorno, dopo la partenza, si leva un sole rossastro. Poi il tempo si fa grigio e freddo; il vento gira a ovest; Ganay è costretto a chiedere soccorso ai motori.

Evitare i rossi spagnoli

Il tempo è pessimo, ma ciò non ci dà troppo fastidio. L'inconveniente ha anzi la sua parte di buono: quella cioè di evitarci eventuali brutti incontri con le navi dei rossi spagnoli impegnati nella guerra. A loro sarebbe assai difficile far credere che giriamo il mondo con intendimenti di studio. In più una qualche immagine sacra che ci trovassero a bordo vorrebbe dire la fine per la Korrigane e per noi. Ci rifugiamo ad ogni modo in una insenatura deserta.

Una calma passeggera degli elementi ci consente di fuggire; con l'aiuto della fortuna in ventiquattro ore riusciamo a toccare Gibilterra. Ci ancoriamo fra lo scafo di un vecchio veliero trasformato in deposito di carbone e alcune moderne unità della flotta da guerra inglese. A prua del vecchio veliero, definitivamente condannato, una sirena, finemente scolpita, sembra scrutare un orizzonte per essa ormai senza avvenire.

A Gibilterra, sosta brevissima. Visita a Tangeri durante le operazioni di rifornimento.

Da Tangeri a Las Palmas, capitale delle Canarie, impieghiamo cinque giorni, aiutati da buona brezza e dal lungo maroso, caratteristico dell'Atlantico, nei periodi di bonaccia.

Il pilota si scaraventa in fondo al porto, a fianco di alcuni vecchi «tre alberi» che, in tempi andati, trasportavano lo zucchero delle Antille.

A Las Palmas, ogni qualvolta una nave entra in porto, si muove dalla riva, incontro ai nuovi sopraggiunti, una vera flottiglia di barcacce.

— Misiù, ti vuoi grazioso pigiama non caro — mi grida un arabo, brandendo trionfalmente un indumento azzurro pervinca, ricamato a fantastici dragoni.

— Avete bisogno grazioso elefante — afferma, con perfetta convinzione un levantino, improvvisando sotto i miei occhi l'esposizione di un completo assortimento di pachidermi, di differenti grandezze, scolpiti nell'avorio o nell'ebano.

Ma, a bordo della «Korrigane» siamo tutti degli iniziati.

— Neh! amico; quanto li hai pagati, quegli elefanti, ai suoceri di Colombo?

Per lo più, questi bottegai naviganti vendono uccelli d'ogni

Il pappagallo «Lorito» e il gatto «Foja» ospiti del «Korrigane»

sorta: pappagalli del Brasile e del Gabon, canarini e lucherini trovano ospitalità in minuscole gabbiette di canna, riparate da un'ampia tenda; gli è che questa merce, eminentemente avariabile, teme soprattutto il vento, il freddo, il cielo coperto.

Da molto tempo l'ultimo canarino delle Canarie è stato esportato altrove; quelli che possono essere acquistati qui, ora, sono per lo più di origine olandese o tedesca e costano parecchio. Perciò i negozianti del luogo sono diventati maestri nell'arte di trasformare un semplice passero in canarino o una femmina muta, in maschio cantatore. Perchè l'illusione sia completa, questi imbroglioni di professione, tenendosi a rispettabile distanza dall'acquirente, fischiano fra i denti con tale perfezione che non mi è riuscito di evitare il tranello. Sicchè alcuni giorni dopo, l'uccellino che credevo muto semplicemente per timidità, deponeva, nel fondo della gabbia, un uovo superbo.

Questi mercanti di paccottiglia, del resto, non faticano molto a guadagnarsi la vita. A Las Palmas ne ho conosciuto uno che si vantava di essere fra gli uomini più ricchi della città:

— Ho esordito come lustrascarpe. Quando ho messo da parte il denaro occorrente, ho comperato una barca che usavo per accostare i piroscafi e vendere la mia merce ai passeggeri. Più tardi, ho potuto acquistare un magazzino; il battellino che mi ha permesso di iniziare la mia fortuna l'ho collocato, a mo' di feticcio, sull'ultimo piano del mio palazzo. Ogni anno salgo sul tetto per dare alla vecchia reliquia una tinta di vernice...

2400 miglia sull'Atlantico

In alcuni quartieri della città si incontrano ancora superbe case del XVII secolo, viuzze pittoresche, grandi giardini lungo il mare che accrescono ancora, se possibile, il fascino della cittadina di provincia, tipicamente spagnuola. I corsi rigurgitano di folla, le terrasse dei caffè sono sempre colme.

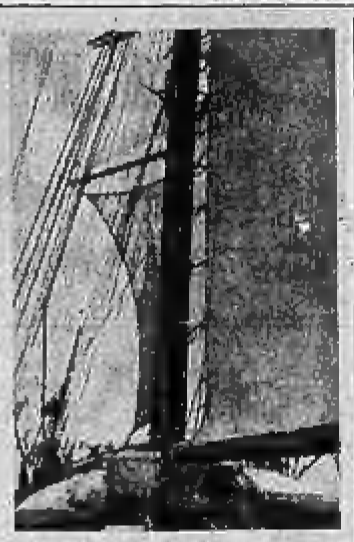
Una delle caratteristiche degli indigeni è la loro mania per la scommessa e il giuoco. Scommettono su tutto. Seduti sulle rive di un ruscello i ragazzi giocano a pari e dispari coi numeri delle automobili che passano; la domenica, i grandi si precipitano in folla di baia in baia, di promontorio in promontorio, a scommettere sul primo battello della settimanale regata che passerà per questo o quel punto della costa.

Uno sport molto in auge è il combattimento dei galli; per darvi un'idea dell'interesse spasmodico che essi suscitano, vi dirò che, rispetto al gallodromo, i clamori di una borsa europea si possono definire, a mala pena, un ronzio.

Un combattimento di galli a Las Palmas nelle Canarie

I galli giungono sul teatro di combattimento in magnifici panieri dipinti coi colori della... scuderia dei proprietari, la testa nascosta da un cappuccio che l'allenatore toglie soltanto al momento di entrare nell'arena, grande gabbia circolare che si alza nel bel mezzo della sala. L'incrociarsi di scommesse è a tal punto febbrile che un profano non riesce a seguire le transazioni. Intanto, i galli vengono pesati e liberati delle piume del collo, che potrebbero impedire agli sproni di penetrare profondamente nella carne.

A un rintocco di campana, il combattimento comincia. I due animali si osservano; abbozzano qualche finta poi, di colpo, si avventano l'uno contro l'altro coi becco e gli sproni. Sanguinano abbondantemente, ma, una volta «scaldati», non abbandonano la presa; le piume volteggiano nell'aria, la segatura della pista si arrossa di sangue. A poco a poco il ritmo dell'azione rallenta. Uno dei galli ha perduto il senso della direzione e gira disperatamente su se stesso; l'antagonista lo finisce con un colpo di sprone alla gola. Poi, il vincitore scuote con una zampa il cadavere del nemico ucciso e si allontana a collo eretto. I due animali sono tolti dalla arena; l'uno ritorna al pollaio, per rimettersi dalla fatica e prepararsi a futuri incontri; l'altro finirà in pignatta.



La vele del «Korrigane»

Durante la sosta a Las Palmas abbiamo ammassato a bordo della «Korrigane» abbondanti provvigioni, sostituito alcuni cavi un po' consunti; insomma ci siamo preparati ad attraversare l'Atlantico, puntando verso la Martinica. Dovremo percorrere 2400 miglia; sarà questa la nostra prima, lunga traversata.

Un bel mattino lasciamo Puerto de la Luz prima ancora che il sole abbia avuto tempo di dissipare le nebbie della notte; ci sono di scorta alcuni battelli.

Dove sono andati a finire, dunque, quei fieri indigeni di un tempo che, non avendo barche, seguivano al largo, per miglia e miglia, le navi fermatesi nei loro porti per i rifornimenti? Aborigeni che mettevano a morte i prigionieri ma, quanto ai traditori e ai mancatori di parola, li condannavano in perpetuo a cacciare le mosche; probabilmente per affermare il principio che non meritavano neppure la pena di essere uccisi.

K. van den Broek

(Continua)

(Proprietà riservata di «Opera Mundi» e, per l'Italia, di «Stampa Sera»)

L'«auto popolare» realizzata in Germania

Costa 7600 lire, pagabili a rate settimanali — Ha quattro posti e consuma un litro di benzina ogni sedici chilometri

Berlino, merc. sera.

I tecnici tedeschi stanno collaudando i primi modelli dell'«automobile popolare», un tipo di macchina piccola ed economica da lungo tempo promessa da Hitler al popolo tedesco.

Il Governo nazionalsocialista ha cercato con ogni mezzo di diffondere l'automobile fra il popolo. Sono state abolite le tasse di fabbricazione, ridotte quelle di circolazione e registrazione, migliorata la rete stradale e escogitate facilitazioni per il pagamento e la manutenzione delle macchine.

In questi giorni sul circuito del Nurburgring, nei pressi di Colonia, i tecnici tedeschi stanno provando una piccola automobile a quattro posti avente spiccate caratteristiche di economicità e di praticità. La macchina, per la cui costruzione si è fatto largo impiego di materie prime sintetiche, ha il motore collocato sul treno posteriore e può sviluppare una velocità di oltre 80 chilometri l'ora, consumando soltanto circa quattro litri di carburante per 40 miglia, 64 Km., cioè 1 litro per 16 Km.

La «macchina del popolo» costerà soltanto 990 marchi — circa 7600 lire — pagabili in rate mensili proporzionali per le varie categorie sociali, in modo da permettere l'acquisto a tutti. Allo scopo di favorire anche le categorie operaie più umili si sta pensando di creare speciali Casse di risparmio nelle quali gli operai desiderosi di acquistare una automobile potranno versare piccole quote settimanali.

Storielle umoristiche

Cani che non abbaiano

Il Consiglio municipale della città di Sydney, rilevando come i latrati dei cani nelle vicinanze di un sanatorio recavano grave molestia agli ammalati, ordinò ai proprietari di essi di allontanarli o di permettere almeno di sottoporre i cani a un'operazione che li mettesse in condizioni di non poter più abbaiare. L'operazione consisteva nella recisione delle corde vocali, fatta, naturalmente, previa narcosi e quindi indolora.

Il provvedimento del Consiglio municipale di Sydney può sembrare crudele a molti amici dei cani; ma bisogna pensare quale tremendo martirio può effettivamente rappresentare per un infermo il cupo e incessante abbaiare dei cani, specialmente durante la notte. Del resto, per ragioni di opportunità pratiche, si procede alla castrazione dei galli, dei cavalli, dei vitelli: cosa che rappresenta un procedimento, in certo senso assai più grave ancora. Però è probabile che tale misura radicale contro gli abbaiamenti non debba essere generalizzata; forse con un po' di pazienza... educativa, si possono abituare gradualmente i cani a non abbaiare; almeno senza una vera ragione. E così sarebbero salvi i... diritti dei cani e la notturna quiete pubblica.

Sicurezza

Nel salotto della signora Benthram una sera s'incontrano Annie Morphy e Livia Jamble, due ragazze, vecchie amiche di collegio, che non si rivedevano da parecchio tempo.

— Come va, cara Annie? — chiede Livia all'amica abbracciandola con effusione. — Ho appreso da Margherita Blair che ti sei fidanzata con Giorgio Stephen. Sei contenta?

— Sì, sì... non posso dir di no... — risponde l'altra. — E' intelligente, elegante, ha una buona posizione. Ma forse gli affari lo assorbono troppo: ed ho l'impressione che mi trascuri.

— Credevo invece di vederti gioiosa, sorridente, felice... Almeno come me. Vedi: io sono proprio sicura che il mio fidanzato mi ama... Ama tutte le donne!

Il lancio prima di tutto

Giovedì scorso Lorenzo Barker, noto scrittore americano, è ricomparso dopo una lunga assenza nei saloni della contessa Tomaley, per il tè delle cinque. Armando Menphy, scrittore in erba che segue da molto tempo con simpatia ed ammirazione la produzione di Barker lo scorge da lontano e si affretta ad ossequiarlo:

— Caro maestro: Non vi si vede mai! — gli dice con tono di rammarico.

— Sono stato e sono attualmente molto occupato. Mi occupo del lancio del mio nuovo romanzo.

— Avete scritto un altro romanzo?

— Non ancora. Ma ci sarà tempo quando la pubblicità sarà fatta.

Primati

— E' vero che lei di recente battè un «record» con il suo aeroplano?

— Sì: un «record» di consumo. Bevvi un litro di whisky volando da Brooklin a New Jersey.

Modi di dire

Osvaldo Gramer ex-attore di varietà presenta al Direttore del Brooklin Theatre il suo amico Ed Looby, attor comico:

— Vi raccomando particolarmente questo comico. E' un uomo molto serio.

Laconicità

Lei: — Io sono una ragazza di poche parole.

Lui: — Benissimo. E allora che cosa dite?

Lei: — Sì.

Toreg

IL MIGLIORE E PIÙ VASTO ASSORTIMENTO - FACILITAZIONI - MOBILI - A PREZZI DI FABBRICA - COTTINI - C. VITTORIO EMAN. 9 - TEL. 61.703

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

La Legione Straniera
mobilitata nel Marocco francese
contro gli arabi in fermento

Rabat, mercoledì matt.

L'arresto dei capi nazionalisti marocchini a Rabat, Fez e Casablanca, per quanto previsto, ha prodotto enorme impressione in tutto il paese, anche perchè esso viene all'indomani della pubblicazione della lettera con la quale il Gran Mufti di Gerusalemme incoraggiava i capi arabi di Tunisia a scuotere il giogo straniero.

Per quanto le autorità assicurino che il più assoluto ordine regna in tutto il Marocco, pattuglie della Legione Straniera perlustrano la città ed i sobborghi.

In fine di serata viene segnalato che la situazione nel suo insieme è calma in tutto il Marocco salvo a Casablanca, dove una manifestazione indigena si è scontrata con il servizio dell'ordine pubblico.

La prima volta alle ore 14 tutti i manifestanti sono stati dispersi, ma alle ore 15 un altro urto si è prodotto tra le due parti.

Alcune centinaia di indigeni che si erano riuniti in corteo sono stati fermati dalla polizia che ha operato una trentina di arresti. Sei agenti sono rimasti leggermente feriti. Dei manifestanti cinque sono rimasti uccisi, mentre altri sei versano in gravi condizioni all'ospedale.

A Rabat la situazione permane immutata. Tre indigeni che volevano forzare alcuni commercianti a chiudere i loro negozi sono stati arrestati. Si dà grande risalto all'arresto a Fez di un indigeno di nome Bouayard, la cui influenza era grandissima in seno al Comitato d'azione marocchina.

Nelle ultime ore della notte vengono segnalati tre nuovi arresti operati a Fez tra i capi del movimento marocchino. Si tratta di certi Hachemi, El Filali Mohamed e Bendries. A Fez sono state prese tutte le precauzioni necessarie dalla autorità per far fronte a qualsiasi situazione.

Dei distaccamenti di truppe di rinforzo sono giunti alle stazioni di polizia.

Si apprende all'ultimo momento che, con un audace colpo di mano ordinato dal Residente Generale del Marocco, tutte le porte dei quartieri indigeni di Fez, Rabat e Casablanca sono state occupate dalla Legione Straniera, che ha puntato le mitragliatrici contro tutte le uscite dei quartieri.

Il generale di divisione Blanche ha fatto pubblicare un proclama che è stato gridato nei quartieri indigeni nel quale viene detto:

«Dietro ordine del Residente Generale, d'accordo con il Sultano, gli istigatori dei disordini sono stati arrestati».

ANCORA SANGUE IN PALESTINA

Due arabi uccisi da terroristi mascherati

Verso un mutamento delle direttive governative?

Gerusalemme, merc. sera.

Le informazioni che pervengono dalla Commissione palestinese suscitano nei circoli ebraici delle apprensioni circa il fatto che il Governo britannico potrebbe ritornare esitante sulla sua risoluzione di dividere la Palestina.

Secondo i circoli bene informati il Governatore britannico avrebbe intenzione di tralasciare i suoi metodi severi attuali che vengono soprattutto applicati nella realizzazione delle punizioni in massa.

Egli infatti si è reso conto che con dei procedimenti troppo rigorosi contro gli arabi, quali quelli che sino ad ora ha impiegati, il sentimento di quella popolazione ha preso immediatamente consistenza in un'azione anglofoba ed antisionista nell'intero mondo arabo, azione e sentimento che, perdurando lo stato attuale, vanno sempre più accentuandosi.

L'Inghilterra penserà due volte prima di dare un nuovo incremento alla linea d'azione. Per conseguenza la maniera d'agire del Governatore sarà più moderata, al fine di poter presto ristabilire l'antico prestigio su tutto il territorio. Frattanto si apprende che nelle prime ore della mattinata un autocarro è stato assalito sulla strada che dal Mar Morto porta a Gerusalemme. L'autobus era gremito di lavoratori che si recavano in città per il giorno della fiera. I terroristi hanno assalito il veicolo in una gola con le rivoltelle in pugno. Gli assalitori avevano la faccia mascherata. Due arabi sono rimasti uccisi. L'autista ed un altro passeggero sono rimasti feriti seriamente, mentre altri cinque venivano feriti leggermente. Un altro attentato terroristico contro il posto di polizia presso la Sinagoga della vecchia città di Gerusalemme è stato perpetrato. Un agente è rimasto ferito seriamente. Gli attentatori hanno potuto dileguarsi senza che fosse possibile riconoscerli.

Presso il quartiere della città vecchia di Gerusalemme due poliziotti ebrei sono stati fatti segno a colpi di rivoltella da sconosciuti.

Uno dei poliziotti è rimasto ucciso sul colpo mentre l'altro è stato ricoverato all'ospedale. Gli assalitori si sono impadroniti dei fucili dei poliziotti.

Vibrante protesta araba
contro la barbarie britannica

Berlino, merc. sera.

Il «Club arabo» di Berlino invia ai giornali il testo della seguente protesta trasmessa all'Ambasciatore britannico nella capitale del Reich:

«Gli atti di barbarie che il Governo mandatario inglese compie in Terrasanta, costituiscono un'onta per tutto il mondo e l'umanità civile. Sugli stessi campi di battaglia dove venti anni or sono l'Inghilterra ha solennemente proclamato i diritti dell'uomo ed il diritto di autodecisione dei popoli, si fanno ora saltare in aria le abitazioni dei pacifici contadini. Quello stesso regime che ha così altamente protestato contro le «barbarie» degli italiani in Abissinia e dei giapponesi in Cina, compie oggi le più crudeli atrocità in un pacifico territorio che non gli appartiene. Se l'Inghilterra spera di soffocare con le orde ebree il sentimento nazionale degli arabi della Palestina, il prossimo avvenire le dimostrerà che con ciò essa segna l'inizio del suo stesso tramonto. Tutta l'umanità civile condanna l'odierna azione britannica in Palestina e tutti gli arabi del mondo sono solidali con i loro fratelli della Palestina».

(Stefani).

Lo sciopero generale francese rinviato?

Parigi, mercoledì sera.

La minaccia di sciopero generale si può dire scartata? L'Unione dei Sindacati della Senna giustifica il rinvio con la necessità di allargare e generalizzare il previsto movimento. In realtà essa ha rifiutato di impegnare il movimento sindacale nell'avventura; cedendo alle esortazioni dell'on. Chautemps, il quale ha promesso un progetto di legge atto a rendere più rapide le procedure di arbitrato e le revisioni salariali.

Preso in trappola da uno scambio ferroviario

La gamba stritolata dal treno

Varsavia, mercoledì sera.

I giornali danno notizia di una tragica avventura che ha ridotto in fin di vita un operaio delle ferrovie, tale Selim, inviato d'urgenza di notte, a verificare uno scambio sulla linea ferroviaria tra Gdynia e Chylonia.

L'inchiesta ha accertato che il disgraziato ha avuto il tacco di una scarpa preso come in una tagliola nello scambio e, nonostante gli immaginabili sforzi, non è riuscito a liberarsi nè a slacciarsi la scarpa. Dopo lunghi tentativi, stremato di forze e colto da terrore nell'imminenza dell'arrivo di un convoglio, l'operaio si è abbandonato al suolo.

Il conduttore del treno in arrivo, non ha infatti notato nulla di anormale in vicinanza dello scambio e l'intero convoglio è passato sul disgraziato maciullandogli completamente la gamba fino al ginocchio. Ritrovato più tardi, l'operaio è stato portato all'ospedale ma, data la gravissima emorragia, si dispera di poterlo ancora salvare.

Brucia vivo il figlioletto per incassare il premio d'assicurazione

Berlino, merc. sera.

Si ha da Koenigsberg che un contadino di Grondzken ha bruciato vivo il suo figlioletto di cinque anni per poter incassare il premio d'assicurazione, assommante a 450 marchi.

Il contadino ha appiccato il fuoco al materasso, sul quale il bimbo dormiva, con una lampada a petrolio posta sotto il letto.

Una fuga sfortunata da Gijon

118 miliziani fuggiti da Gijon sulla nave «Huerta» al momento dell'ingresso dei nazionali in quella città, non hanno avuto un viaggio fortunato. Sbattuta dalla tempesta infuriante sull'Atlantico, la nave si è arenata presso Ekmuhl al largo di Penmarch, come qui vedete

I rossi di Madrid
sotto l'incubo
di una nuova offensiva nazionale

Santander, mercoledì sera.

La famosa fabbrica di armi e di munizioni di Oviedo è entrata nuovamente in funzione, ma, anzichè costruire strumenti bellici per i barbari rossi, è al servizio della giustizia e della pace della nuova Spagna.

La maggior parte degli operai, che già erano occupati presso la fabbrica, sono disposti a ritornare al loro lavoro. Essi hanno detto che tutti gli uomini tra i 18 ed i 45 anni erano stati mobilitati per entrare forzatamente a far parte della milizia rossa, mentre gli uomini sino ai settant'anni sono stati impiegati nella fabbrica e sono stati pure obbligati a costruire trincee per gli oppressori e ad edificare fortificazioni.

Il generale Aranda ha trovato le fabbriche e le fonderie di Belmonte intatte, come del resto ha trovato pure i principali centri asturiani industriali. Aranda ha dato ordine che venissero curati con tutti i mezzi le migliaia di miliziani rossi feriti che sono stati ieri trovati nell'ospedale della «Cruz Roja sobre el Mieres».

Quando il corrispondente dell'*Herald Tribune* si è portato a visitare i villaggi dei minatori ha visto delle lunghe teorie di autocarri che trasportavano le artiglierie a ritmo affrettato verso altri fronti, dove i nazionalisti intendono svolgere importanti operazioni. Pare, infatti, che Franco sia deciso a non dare tregua al nemico e a non permettere che questo possa riaversi dalla tremenda sconfitta subita nelle Asturie.

E' stato trovato presso la città di Gijon un campo con moltissima farina tutta calpestata ed inservibile: si crede che i marxisti, quando si sono visti persi, abbiano distrutto tutta la farina che ancora rimaneva nella città, per poter mettere in grave imbarazzo i conquistatori che si sarebbero immediatamente trovati dinanzi ad una popolazione affamata e, perciò, più difficilmente disposta ad arrendersi. Ma i bolscevichi non tenevano conto che i nazionali, al seguito delle loro colonne combattenti, portavano autocarri pieni di viveri pronti ad essere distribuiti alla popolazione che già tanto aveva sofferto sotto il barbaro governo dei rossi.

E' già quasi una settimana che la città è stata conquistata, ma l'entusiasmo della popolazione per i vincitori non è ancora scemato; va anzi di ora in ora aumentando.

Una grande animazione regna per le strade, dove tutti gli abitanti fanno a gara a chi può avere l'onore di ospitare «uno di quei valorosi ed intrepidi legionari».

Un giornale intitolato *Nur* è stato pubblicato ed esce quotidianamente e viene gratuitamente distribuito alla popolazione per metterla al corrente della reale situazione della guerra e della politica internazionale.

Le tranvie per la città hanno ripreso normalmente a funzionare.

E' già arrivato da Leon il primo treno a Gijon.

Il generale Aranda è nominalmente il governatore militare delle provincie asturiane ed è sicuro che tra non molto la dittatura militare verrà sostituita da una amministrazione civile, poichè la completa occupazione della regione non è più che questione di giorni.

Notizie dalla Spagna rossa informano, frattanto, che i rossi di Madrid vivono sotto l'incubo di un nuovo grande attacco nazionale. L'evacuazione della popolazione civile procede a ritmo accelerato: i renitenti vengono minacciati di severe rappresaglie. Un decreto pubblicato sul «Giornale Ufficiale» sopprime tutti i permessi e le licenze dei soldati e dei miliziani.

Da Barcellona si apprende, poi, che le autorità hanno vietato la pubblicazione fino a nuovo ordine del giornale anarchico *Avanti!*, per aver violato l'ordinanza sulla censura.

Fabbrica di esplosivi distrutta dagli aerei nazionali

Saint Jean de Luz, mercoledì sera.

L'aviazione nazionale ha bombardato e distrutto la fabbrica di esplosivi di Badalona nell'Aragona.

Costarica non riconosce il Rappresentante di Valencia

San José di Costarica, mercoledì mattino.

Il governo della Repubblica di Costarica ha rifiutato di riconoscere al signor Antonio de la Villa le funzioni di Console generale di Valencia. La decisione del Governo viene giustificata con l'intenzione della Costarica di mantenersi rigorosamente neutrale nella guerra civile spagnola.

Il glorioso Reggimento Fanteria "Cuneo" celebra le sue glorie

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina, nella caserma Garibaldi, in piazza S. Ambrogio, il 7° Reggimento Fanteria «Cuneo» ha celebrato, con rito solenne, la festa reggimentale.

La cerimonia ha avuto inizio con gli onori alla bandiera, fregiata della Croce Militare di Savoia, della Medaglia d'Oro, meritata a Novara, e di numerose medaglie di argento.

Nel cortile, tutto adorno di tricolori, dove era schierata la truppa e dove la musica del Reggimento ha alternato gli inni, erano convenuti le autorità e molti invitati. Fra gli altri erano presenti il gen. Grassi, comandante il Corpo d'Armata, che ha passato in rassegna lo schieramento, e il generale Scala, in rappresentanza del Duca di Bergamo. Si notava pure un foltissimo stuolo di ufficiali di tutte le Armi coi comandanti dei vari Reggimenti di stanza a Milano e le rappresentanze di associazioni combattentistiche e patriottiche coi vessilli.

Il comandante del Reggimento, colonnello Arminio, in un patriottico discorso ha ricordato le glorie proprie del Reggimento, che ripete le sue lontane origini dalla costituzione del Reggimento Nizza, creato nel 1664 da Carlo Emanuele II di Savoia.

Ha fatto seguito il giuramento delle reclute e lo sfilamento davanti alle autorità. Corone sono state apposte alla lapide che rievoca i Caduti del Reggimento.

MERCATI DELL'UVA

Alessandria, 27. — Le uve bianche e nere comuni da tavola sono state pagate sul mercato di stamane a San Martino da L. 10,50 a 12,50 al Mg.; le uve pregiate da 13,50 a 15,50; scelte di lunga conservazione da 15 a 17.

Commenti di Borsa

TORINO, 27. — Continua il buon andamento del mercato con scambi animati, e progressi sensibili per diversi valori azionari. I vantaggi maggiori sono per le Fiat, Viscosa, Montepomi, Cotoniere Meridionali e Venchi Unica. Nei Fondi Pubblici in buon progresso la Rendita 5% e il Redimibile.

Domani 28, ottobre la Borsa Valori del Regno rimangono chiuse.

MILANO, 27. — Anche l'odierna riunione borsistica è stata attivissima e decisamente in nuovo sensibile rialzo dalla chiusura precedente. Al listino non furono confermati i massimi ufficiali in seguito a naturali realizzi di beneficio. Un migliore assorbimento si è notato negli nei Fondi Pubblici con la Rendita 5% progredita fra 94 e 93,85; Rendita 3,50 % a 73,85, 73,80; e il Prestito Redimibile fra 71,60 e 71,42 per fine novembre prossimo venturo. Fra gli azionari maggiormente attivi e beneficiati le Breda, Fiat, Snia, Centrali, Pirelli Italiana, Olcese, Meridionali e Mediterranee.

Dopo la riunione al "non intervento,,
La Russia:
Nemico della pace numero 1
L'eco nei giornali francesi

Parigi, mercoledì sera.

La seduta di ieri del Sottocomitato di «non intervento» è stata, a giudizio di questa stampa, più favorevole alla causa della pace di quanto molti non credessero. L'atteggiamento conciliante dell'Italia, appoggiato da quello conforme della Germania e del Portogallo, è la causa di questa nuova *detente*; in generale, la stampa francese non esita a sottolinearlo.

Per contro la Russia è accusata di sabotare ogni possibilità di accordo e viene presentata come il vero pericolo per la pace.

Esaminando le reazioni della stampa francese, si constata che quella di informazione registra nei titoli le sue impressioni.

«Le concessioni reciproche e l'atteggiamento conciliante dell'Italia — scrive il *Matin* — permettono di sperare una soluzione soddisfacente. Solo il rappresentante dei Sovieti si è sforzato di paralizzare di nuovo il corso dei lavori».

Il corrispondente londinese del *Journal* termina la sua nota riconoscendo che «il desiderio formale di mantenere e di organizzare il «non intervento» persiste; non si tratta ormai che di conoscere le decisioni della sola potenza refrattaria: la Russia dei Sovieti, per presumere quale sarà la sorte della pace europea».

L'atteggiamento conciliante dell'Italia e della Germania è riconosciuto anche dal *Figaro* che non cessa a deplorare il contegno del delegato russo. Naturalmente alla sinistra e alla estrema sinistra si è malcontenti.

L'*Oeuvre* constata che «Eden è stato di una grande amabilità per gli italiani. Diventa quindi manifesto che gli inglesi si avvicinano sempre più all'Italia ed al generale Franco».

Quanto alla *Humanité*, il suo redattore diplomatico accusa la Francia e l'Inghilterra di cedere su tutta la linea al ricatto fascista.

Da questi commenti si vede come la speranza dei sostenitori di Valenza in una sconfitta diplomatica dell'Italia va sempre più tramontando completamente.

La rassegnata indifferenza di Pertinax ne è una prova. Commentando la seduta di ieri, questi nota sull'*Echo de Paris* che «ad un progresso nella procedura non corrisponde necessariamente un progresso reale».

L'atteggiamento sovietico deprecato a Londra

Londra, mercoledì sera.

Commentando i risultati della seduta di ieri al Comitato di «non intervento», i giornali londinesi sono unanimi nel mettere in evidenza il crescente isolamento della Russia.

Il *Daily Mail* nota come Mosca, ancor ieri, abbia cercato di imbrogliare le carte, adottando la solita tattica ostruzionistica di fronte al rettilineo atteggiamento italiano e alle nuove concessioni di Grandi.

Il giornale è convinto che, continuando nel medesimo atteggiamento, l'Unione sovietica rischierà di vedersi ridotta al ruolo di osservatore in seno al Comitato di Londra.

Il *Daily Mail* non tralascia, tuttavia, di far notare come tale eventualità non sia in sostanza deprecabile, poichè faciliterebbe per dare maggior libertà d'azione alle Potenze occidentali, essendo ormai evidente che «il contributo dell'Unione sovietica ai negoziati sul non intervento si è risolto, fino ad ora, nel puro sabotaggio di ogni misura che prometteva di avere successo».

Barbara Vanderbilt in Tribunale
per una fattura di 95 mila lire

Parigi, mercoledì sera.

E' una curiosa procedura quella applicata oggi dalla terza sezione della Corte d'Appello, curiosa ma non eccezionale, e che ha preso un inatteso rilievo per la personalità della signora Barbara Vanderbilt, ex-signora Nicholls, erede del «re delle ferrovie», cioè della sostanza di uno dei più ricchi industriali degli Stati Uniti.

Nel 1925, quando la signora Barbara Nicholls si era stabilita a New York, era cliente di un grande magazzino della metropoli, le «Gallerie Bundell». E' facile immaginare che i vari oggetti presi presso quel fornitore, tutti di un modello unico, erano pagati ad alto prezzo: un paio di scarpine tremila franchi, un paio di guanti seicento franchi, un ombrellino millecinquecento franchi, ed il resto in proporzione.

La figlia di Vanderbilt pagava le sue forniture, a quell'epoca, ad ogni fine di mese, ed ella assicura di averle pagate tutte prima di divorziare e di venire a stabilirsi a Parigi. Le «Gallerie Bundell» affermano invece che almeno una di queste fatture mensili non è stata pagata: una fattura di novantacinquemila franchi. Il creditore ha citato la debitrice davanti ai tribunali parigini e la prima sezione del tribunale civile si era pronunziata nel 1935 applicando la legge francese, ai termini della quale i debiti di tal genere vanno in prescrizione dopo due anni. Dieci anni, invece, erano già trascorsi dopo la consegna degli oggetti, di cui si chiedeva ora il pagamento.

Le «Gallerie Bundell» non si considerarono sconfitte e interposero appello. La terza sezione della Corte d'Appello ha citato oggi la signora Vanderbilt alla quale venne chiesto dal presidente il giuramento di rito. Si vide, dunque, la ricca americana avanzare calmissima davanti ai magistrati, appoggiandosi al braccio di un'amica. Il suo avvocato la seguiva passo passo.

— La Corte, signora, è chiamata a raccogliere il vostro giuramento — disse il Presidente —. Giurate di aver pagato ai «Magazzini Bundell» i 95.000 franchi che vi sono tuttora chiesti?

— Lo giuro!

Ultime di Cronaca

Conducente travolto da un autocarro

Stamane, verso le ore 9, si è presentato all'Astanteria Martini il carrettiere Giacomo Palma fu Giacomo, d'anni 45, abitante in via Assisi 10, al quale il dottor Marconi riscontrava una contusione alla spalla destra e altre agli arti inferiori che giudicava guaribili in otto giorni.

Il carrettiere dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che stamane verso le ore 6,40, mentre conduceva un carro trainato da un cavallo in via Livorno era stato travolto da un autocarro di proprietà della ditta Mazzucchetti di via Vibò, riportando le lesioni lamentate.

Cade e si ferisce scendendo da un tram

Il quattordicenne Carlo Molschini, abitante in via Bologna 91, nella serata di ieri, verso le ore 20,30, mentre si trovava su una vettura tranviaria della linea ottava, diretta al Regio Parco, giunto nei pressi della propria abitazione, volle scendere dal tram mentre questo era ancora in moto. Ne conseguì una caduta nella quale il giovane restava contuso. Presentatosi stamane all'Astanteria Martini, il dott. Marconi gli riscontrava una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro che giudicava guaribile in otto giorni.

Un bolide celeste con una lunga coda
osservato a Roma

Roma, merc. sera.

Il Regio Osservatorio Astronomico di Monte Mario comunica che ieri sera alle 21,45 un bolide di straordinaria luminosità, di colore bianco leggermente giallastro con lunga coda, è apparso a sud di Saturno muovendosi rapidamente da ovest verso est ed attraversando la costellazione dell'Acquario e quella della Balena.

Il bolide è durato in vista per circa 5 secondi e si è spento senza detonazione.

Grave delitto a Milano
Un caffettiere trovato ucciso in uno sgabuzzino

Milano, merc. sera.

Un impressionante delitto è stato compiuto questa notte nel caffè Guarany, dei fratelli Peduzzi, in via Agnello. Uno dei proprietari, Giuseppe, di anni 50, è stato trovato ucciso, questa mattina, in uno sgabuzzino situato a sinistra del locale, dal di lui fratello Guido. Il cadavere giaceva insanguinato col volto ricoperto da un fazzoletto in una pozza di sangue, orrendamente sfigurato da un'arma contundente. Sul luogo si sono subito recati i magistrati e i funzionari di polizia.

Dal racconto del fratello fu possibile sapere che il Giuseppe, alla chiusura dell'esercizio, si fermava a fare i conti di cassa e che raccolto il denaro in un pacchetto si recava, poi, a casa.

Le prime ipotesi fanno pertanto pensare che chi ha ucciso il Peduzzi dovesse essergli noto e che, forse, mentre egli chiudeva i conti della giornata, l'assassino deve aver bussato alla saracinesca con un pretesto e il disgraziato deve avergli aperto. Tracce di vomito sono state trovate in terra, ma il cibo non fu rimesso dal Peduzzi. Si presume che la somma sottratta ascenda a circa 10 mila lire.

Gruppo di malfattori che spara sui carabinieri
Un brigadiere ucciso e un milite ferito

Padova, mercoledì sera.

Alcuni malfattori, stamane, verso le quattro, dopo aver tentato invano di penetrare nella chiesa di Stanghella, si allontanavano attraverso la campagna, quando, in località Cauda di quel comune, si imbattevano nel comandante la stazione dei carabinieri di Stanghella, brigadiere Alfredo Guglielmi fu Michele, di Castelnuovo Daunia (Foggia), di 35 anni, e col carabiniere Michele Giove.

Per sottrarsi all'arresto i malviventi impegnavano con i carabinieri una colluttazione, durante la quale furono scambiati alcuni colpi di arma da fuoco.

Alcuni proiettili colpivano al torace il brigadiere, che si abbatteva cadavere al suolo, mentre il carabiniere Giove rimaneva ferito al braccio sinistro e ora si trova ricoverato all'ospedale di Rovigo.

Distilleria clandestina scoperta nel Trentino
La condanna di tre agricoltori

Trento, mercoledì sera.

La polizia tributaria di Trento ha scoperto in un sotterraneo della abitazione dell'agricoltore Giuseppe Gianotti, da Lavis, una vera e propria distilleria clandestina, nella quale erano stati fabbricati sessanta ettolitri di acquavite di contrabbando.

Il Gianotti ed i suoi due figli: Raffaele e Edoardo, sono stati stamane condannati dal Tribunale a tre anni di reclusione ed a L. 118.507 di multa ciascuno.

Mortale caduta

BIELLA. — In uno stabilimento cittadino alcune operaie scorgevano, stesa sopra la piattaforma di un montacarichi, quasi agonizzante, la cinquantaduenne Adelaide Quercia. Subito portata all'ospedale, l'infelice è deceduta dopo poche ore per lesioni interne. Non si sa con certezza come la disgrazia sia capitata; si ritiene che la Quercia, passando vicino al montacarichi, sia scivolata e quindi caduta e che per le ferite riportate non abbia più avuto la forza nè di muoversi nè di invocare soccorso.

Km. 1.670.200

NOVARA. — Il corriere Enrico Repetti, che da ben 47 anni presta il suo servizio giornaliero da Novara a Milano, ha compiuto i suoi 50 anni di matrimonio ed i 60 anni di servizio, di cui 47 ininterrottamente. Egli ha compiuto 300 viaggi all'anno, percorrendo 190 chilometri al giorno, cosicchè avrebbe percorso finora 1.670.200 chilometri. Ha quindi festeggiato con un [illegible] singolare le sue nozze d'oro.

Piene nel Verbanese

INTRA. — Da una settimana nella regione verbanese infuria il maltempo con temporali, piogge abbondanti e copiose nevicate sui monti. Il fiume Toce ed i torrenti San Bernardino e San Giovanni sono notevolmente ingrossati e trasportano nel Lago Maggiore una poca quantità di legna. Piccole frane sono segnalate in Val Grande ed in Valstrona. Il maltempo continua.

Al «quadrivio della morte»

NOVA MILANESE. — Un ennesimo incidente stradale è avvenuto al famigerato «quadrivio della morte». Un convoglio elettrico della Stel, proveniente da Milano, è andato a cozzare con estrema violenza contro il rimorchio di un autocarro. I veicoli rimanevano sfasciati; fortunatamente i passeggeri non riportarono ferite.

Una motrice, partita da Desio in soccorso dell'altra sfasciata è andata a urtare anch'essa contro questa ultima.

Schiacciato da una grue

BERGAMO. — Presso le Officine Metallurgiche Bergamasche, l'operaio Battista Costaioli, di 42 anni, rimaneva accidentalmente schiacciato da una grue. Il poveretto riportava lo schiacciamento del bacino e veniva ricoverato all'ospedale in disperate condizioni.

Sette feriti

COMO. — Una motocarrozzetta si è capovolta a Castelnuovo, tra tali Grippa Silvio, Pirotta Vittorio, Moroni Pasquale, Zangelli Bernardo, Vimercati Antonio, Ferrego Girolamo e Ferrego Edoardo. Tutti e sette hanno riportato ferite più o meno gravi.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. nella	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. nella	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	34	1,75	1-7-37	73 65	73 50	10	[illegible]	31	0,45	15-4-37	11 45	11 520
100	Id. t. p.	35	1,75	1-7-37	73 65	73 50	250	Merid. Elettr.	21	14,60	24-6-37	293 —	298 —
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	71 05	71 25	100	Edison	3	7,50 a.	4-10-37	308 50	307 50
100	Id. t. p.	6	1,75	1-7-37	71 40	71 625	500	S. T. E. T.	4	11,25 a.	1-7-37	650 —	655 —
100	Rend. 5% 35 c.	5	2,50	1-7-37	93 30	93 65	100	E. Marelli e C.	17	6,35	15-3-37	116 —	117 50
100	Id. t. p.	4	2,50	1-7-37	93 60	93 95	500	Savigliano	31	21,50	30-3-37	918 —	930 —
500	I.R.I. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	465 —	466 —	100	Nebiolo	35	7,50	9-1-37	248 —	254 50
500	Torino 4½ c.	11	11,25	1-7-37	452 75	450 50	100	[illegible]	18	11,95	3-4-37	304 —	307 1/8
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	449 —	448 —	50	Tedeschi	1	3,00	15-8-37	190 —	183 —
[illegible]	S. Paolo 3½	41	7,415	1-4-37	403 —	403 —	50	Ansaldo	5	0,85	1-1-31	51 50	53 —
500	Id. 4 [illegible] c.	4	9 —	1-4-37	442 50	442 50	300	Ilva	60	10,00	30-8-37	233 50	236 —
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-7-37	298 —	299 —	400	Fiat	37	13,55	16-3-37	439 —	450 —
[illegible]	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-7-37	464 —	466 —	17,50	M. Amiata	10	7,50	5-6-37	91 5	92 —
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-5-37	102 30	102 30	100	Montecatini	41	8 —	1-4-37	179 —	178 50
100	Id. 1941	16	2,50	15-5-37	102 35	102 55	250	Monteponi	19	18,57	1-4-37	470 —	478 75
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-7-37	92 90	92 90	5	Schiapparelli	34	0,375	15-1-37	7 50	7 575
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-6-37	92 35	92 35	100	Mira Lanza	10	7,50	11-3-37	173 —	174 —
100	Id. 5% 1944	3	5 —	1-4-37	97 60	97 475	75	C. I. R.	15	9,00	27-7-37	237 —	236 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-7-37	610 —	610 —	100	A. N. I. C.	1	4,75	15-1-37	101 —	101 50
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-1-37	475 50	475 75	500	Talco Grafite	18	12,00 a.	5-10-37	470 —	470 —
50	Miglior. 4%	4	2 —	1-4-37	411 —	411 —	500	Acqua Potabile	31	7,50	1-7-37	487 50	487 —
500	Stipel 6%	14	15,50	1-5-37	499 25	499 25	70	Florio	—	10 —	[illegible]	68 50	63 50
100	Mediterranea	15	[illegible]	15-6-37	530 —	530 —	25	Venchi-Unica	3	3,15	21-7-37	70 75	73 75
300	Meridionali	131	[illegible]	1-7-37	881 —	884 —	50	[illegible] Zucch.	22	4,00	1-1-37	98 —	97 —
5	Lloyd Sabaudo	34	20 —	[illegible]	4 —	4 —	500	Viscosa	6	10,50	1-4-37	478 50	485 —
[illegible]	Navig. A. I.	5	18,50	4-4-37	327 —	326 —	25	Valli Lanzo	1	1,37	16-4-37	66 —	65 —
100	Torino-Nord	5	8 —	3-4-37	163 —	162 50	150	Cotoo. Merid.	1	18,00	14-4-37	285 —	278 —
10	Italgas	4	0,709	1-6-37	15 50	15 45	500	Lane Borgosesia	14	45 —	3-6-37	1760 —	1760 —
50	Sip	16	1,70	[illegible]	69 50	69 75	100	Silos Genova	27	8 —	1-4-37	210 —	210 —
[illegible]	[illegible]	60	11,70	20-3-37	260 —	260 —	100	Beni Stabili	8	4,10	1-4-37	213 —	215 —
[illegible]	P. C. B.	18	4,50	7-4-37	86 —	86 —	100	Cartiera Ital.	110	4,00	7-4-37	156 50	158 —
100	Valdarno	7	3,40 a.	4-10-37	185 —	186 —	125	Cartiera Burgo	14	7,83	8-6-37	336 —	337 —
[illegible]	[illegible]	30	4,50	1-4-37	90 —	90 —	[illegible]	Fornaci	[illegible]	5 —	24-6-37	183 —	184 —

CAMBI: Parigi 65,50; Londra 94,10; [illegible]; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO			[illegible]	Breda	270 50	286 —	[illegible]	Ostiglano	223 —	223 —
100	Rend. 5% 35 c.	95 42	95 55	50	Bianchi	94 —	96 —	7	Petroli	11 80	11 80
100	Id. t. p.	93 70	93 85	[illegible]	Isotta	30 25	[illegible]	[illegible]	Andes	99 —	99 —
100	Rend. It. 3½ c.	73 50	73 55	[illegible]	Fiat	440 50	451 —	400	Fond. Reg. 7%	65 —	65 50
100	Id. t. p.	73 70	73 80	[illegible]	Reggiane	93 50	93 50	[illegible]	Istit. Edilizia	35 75	36 50
100	Redim. 3½ c.	71 —	71 15	[illegible]	Franco Tosi	391 —	408 —	100	Fondi Rustici	110 —	108 50
[illegible]	Id. t. p.	71 10	71 42	100	Adr. Elettr.	204 75	206 50	150	Beni Stabili	214 —	210 —
100	G. I. M.	209 —	206 —	[illegible]	Cieli	317 —	317 —	[illegible]	La Milano C.	63 —	64 —
500	Centrale	913 —	934 50	[illegible]	Dinamo	303 —	301 —	100	Saturnia	77 —	79 —
1000	Assicur. Gen.	4310 —	4310 —	[illegible]	Edison	307 50	307 —	[illegible]	Silos Genova	206 —	206 —
250	Mediterranea	539 —	540 —	[illegible]	Id. Pomeraz.	337 —	338 —	40	Baroni	39 —	39 —
500	Meridionali	884 —	888 —	[illegible]	Basso Milan.	182 —	149 —	[illegible]	Burgo	336 —	336 —
200	Veneta Costr.	357 —	356 —	[illegible]	Bresciana	286 —	286 75	50	C.I.G.A.	93 —	92 50
237,41	Rubattino	75 20	75 —	100	Valdarno	185 —	184 —	100	Italcementi	220 —	211 50
1000	Cantoni	3210 —	3165 —	[illegible]	Piacentina	240 —	240 —	[illegible]	Pirelli It.	1324 —	1358 —
100	Furter	153 —	145 —	100	Sarda	73 50	73 —	100	Pirelli e C.	411 —	413 50
100	Olona	131 —	130 —	[illegible]	Emiliana	470 —	468 —	25	Savini-Zerb.	11 —	11 —
100	Ticino	170 —	169 —	[illegible]	S. F. I. L.	128 50	128 —		GENOVA		
[illegible]	[illegible]	475 50	485 —	[illegible]	Trezzo d'A.	415 —	418 50	[illegible]	Fin. Ind. Agr.	276 —	276 —
275	De Angeli	1011 —	1015 —	150	Cisalp. priv.	138 —	138 —	[illegible]	Tram. El. Gen.	468 —	440 —
150	Cucirini C. C.	520 —	518 —	[illegible]	Id. ordinarie	101 50	107 —	15	Lloyd Sab.	4 00	4 00
250	Linificio	563 50	563 50	[illegible]	[illegible]	90 75	90 —	[illegible]	Coop. Ligure	276 —	274 —
750	Rossari	686 —	681 —	100	[illegible]	665 —	664 —	[illegible]	Off. El. Genov.	347 —	297 —
[illegible]	[illegible]	585 —	580 —	50	Sip	69 50	69 75	—	[illegible]	94 —	97 25
[illegible]	Tosi	60 —	63 25	[illegible]	Tirso	148 —	147 —	[illegible]	Semolerie	295 —	298 —
150	Coton. Mariz.	357 50	377 50	400	Vizzola	507 —	508 —	100	Molini A. I.	284 —	281 —
100	Un. Manif.	368 —	368 —	[illegible]	Merid. Elettr.	298 —	293 —	[illegible]	[illegible] Genova	204 —	204 —
100	Gavardo	690 —	688 —	[illegible]	Orobia	260 —	260 —	[illegible]	Eridania	481 —	485 —
1700	Rossi	4200 —	4200 —	[illegible]	Terni	286 —	270 —	[illegible]	Raffineria ord.	562 —	562 —
70	Targetti	139 —	133 —	10	Unes	11 00	11 75	[illegible]	Ind. Zuccheri	1440 —	1420 —
[illegible]	Cascami	460 —	467 —	100	Marelli	116 —	117 —		TRIESTE		
75	Bernocchi	109 —	108 50	100	[illegible]	105 —	106 —	150	Assicuraz. It.	592 50	593 50
60	Chatillon	104 —	106 50	400	Teti	808 —	796 —	[illegible]	[illegible]	3022 50	3022 50
250	Snia	476 —	482 50	500	S. T. E. T.	658 —	650 —	[illegible]	Adr. Sicurtà A	2010 —	2010 —
15	Facchetti	230 —	233 25	100	Distillerie	196 —	194 —	[illegible]	» » B	1965 —	1970 —
40	Scotti e C.	49 75	49 50	[illegible]	Eridania	484 —	482 —	[illegible]	[illegible]	201 50	201 50
55	Ansaldo	53 —	53 —	[illegible]	Raffineria	850 —	843 —	101	Martinolich	132 —	132 —
[illegible]	Ilva	234 —	235 50	75	Molini Certosa	108 —	108 —	[illegible]	Tripcovic	408 —	415 50
100	Metall. It.	250 —	249 —	50	Rom. Zucch.	98 —	97 25	100	Ampelea	435 —	435 —
17,50	M. Amiata	91 50	92 —	101	A. N. I. C.	100 —	101 —	[illegible]	[illegible]	230 —	230 —
100	Montecatini	179 75	178 —	10	Italgas	15 45	15 45				
[illegible]	Dalmine	208 —	209 —	[illegible]	Mira Lanza	173 —	173 —				

"STAMPA SERA,, - SPORT

I colossi del pugilato non sono felici

I colossi del pugilato mondiale sono stati guardati, in questo momento, con troppa simpatia dalla buona sorte. Carnera, Braddock, Schmeling, Louis, Farr, chi più chi meno, hanno dei grattacapi. Tira un vento maligno, al di qua e al di là dell'Atlantico, per queste gigantesche macchine da pugni.

Carnera e i parrucconi

Primo Carnera non riesce a far capire ai parrucconi della Federazione inglese di pugilato che sta bene. Appena è arrivato a Londra, dove, come sapete, l'aveva chiamato un organizzatore dedicatosi alla ripresa delle glorie decadute, s'è sentito dire che, avendo accusato nei suoi ultimi incontri americani degli attacchi di paresi agli arti inferiori, prima di risalire sul tavolato doveva dimostrare di non aver più disturbi del genere. «Carnerone» s'è messo a ridere [illegible] di farsi visitare da un medico federale. Costui gli ha dato il [illegible] di non giudicarlo idoneo alle fatiche del ring.

Adesso Primo non ride più, ma strepita. Dice di avere dei referti di medici altrettanto in gamba quanto quello che ha dato il responso negativo, che vuol combattere ad ogni costo, che è in gran forma e che non gli fa paura neppure Joe Louis in persona.

I parrucconi, per parte loro, non strepitano, ma dondolano compassionevolmente la testa, mantenendo il loro veto. Come unica concessione, [illegible] che si siano decisi ad accordare a Carnera una prova di appello con un nuovo medico.

Il gigante spera che questa volta Esculapio sia più clemente.

Louis senza avversari

Joe Louis, negro, a soli 22 anni campione del mondo e milionario, dovrebbe essere felice. Tutt'altro. Il giovanotto confessa che si sente di cattivo umore. E' campione del mondo e famoso, ma deve stare senza far niente. Vorrebbe un avversario da pigliar a pugni ogni quindici giorni e, invece, deve accontentarsi d'andar a vedere le partite degli altri.

Non ci sono più avversari per lui, o, meglio, ce n'è uno solo e si chiama Max Schmeling, ma questo bisogna aspettare fino a giugno per rivederlo. Eppoi è un avversario che porta con sè pessimi ricordi: l'unica sconfitta, e di che razza, subita dal «dinamitardo nero».

Louis, benchè campione del mondo, aveva deciso di combattere almeno una volta al mese. E l'aveva anche promesso. [illegible] anche provato: con Tommy Farr. L'incontro è stato un mezzo fallimento dal punto di vista finanziario e per poco non finiva con la sconfitta del novello campione. Mike Jacobs ha, quindi, fatto capire al giovanotto di cioccolato che la corona mondiale [illegible] cosetta da rischiare a piccoli intervalli [illegible]. Perciò Joe Louis deve starsene inattivo.

C'è, poi, un'altra cosa che lo angustia. L'ambiente pugilistico gli fa nausea con tutti i suoi intrighi, le falsità, le truffe che lo caratterizzano. Finora questo ambiente gli ha voluto bene e lo ha aiutato a salire, ma Joe Louis paventa il giorno in cui ce l'avrà contro. [illegible] dopo l'incontro con Schmeling, vinto o vincitore che sia, si ritirerà dallo sport. Giovane e ricco, andrà in campagna con la moglie a fare l'agricoltore, anzi il possidente placido.

Non sappiamo se Joe Louis manterrà fermo nel suo proposito. Per certo, adesso [illegible] troppo felice della corona che gli sta in capo.

Le "prove,, di Schmeling

Max Schmeling non ha ancora finito di [illegible] guai per realizzare il progetto [illegible]. Sapete di quali soprusi sia stato vittima nel giugno scorso, quando si vide posposto a Louis, da lui sonoramente battuto, nell'incontrare Braddock. Con un colpo mancino la corona che già gli pareva a portata di mano, fu allontanata da lui e posata sul cresputo capo del negro di Detroit. Adesso che, finalmente, il suo nuovo urto con Joe Louis pare definitivamente combinato, gliene preparano un altro.

Schmeling, infatti, dovrà salire almeno due volte sul tavolato prima del grande incontro. Questo per dimostrare che è ancora degno di tendere al campionato e per riportare l'attenzione del pubblico sul suo nome. Pare, anzi, che siano già stati scelti gli avversari per queste «prove». Quasi certamente Schmeling incontrerà Ben Foord a Berlino ed un altro peso massimo a New York.

Non si tratta di gente troppo pericolosa, ma un combattimento, qualunque esso sia, racchiude sempre delle incognite e delle insidie. Schmeling, dopo aver fatto tanto e sopportato l'ingiuria di un contratto stracciato, deve guardarsi dalla beffa di cadere [illegible]. Cosa che, a trentadue anni, non è da escludere in modo assoluto.

Braddock fa i conti

Jimmy J. Braddock si ricorda ancora dell'incontro con Joe Louis non solo perchè in esso ha perso il titolo mondiale e perchè non si è ancora rimesso dalle botte ricevute, ma anche perchè la Commissione atletica dello Stato di New York gli fa sapere che non intende restituirgli i 5000 dollari depositati come cauzione per l'incontro disertato con Max Schmeling e che, per di più, pretende da lui il pagamento di 1000 dollari di multa per non aver osservato il contratto che lo impegnava a battersi, il 3 giugno, con il tedesco al Madison di New York.

Braddock, naturalmente, protesta, avvalendosi di una sentenza dei giudici americani, secondo la quale il contratto con Schmeling conteneva qualche irregolarità per cui egli si è sentito in diritto di liberarsene. La Commissione, però, tiene duro. I 5000 dollari della cauzione li ha già versati a Schmeling come risarcimento del danno avuto dalla fuga di Braddock. I 1000 dollari di multa li pretende e, se l'ex-campione non li paga, è decisa a denunciarlo ai tribunali ed a squalificarlo.

Braddock, intanto, fa i conti e si accorge che, alla fine di tutto, gli toccherà perdere la bella sommetta di centoquindici mila lire. L'ex scaricatore di Long Island pensa, forse, anche che avrebbe fatto meglio a fare il galantuomo e battersi con Max Schmeling, anzichè rinnegare la sua firma per andare a Chicago a buscarle dal negro-dinamite Joe Louis.

Sbottato adesso, forse, il testone ingenuo Braddock si accorge che l'ebreo Mike Jacobs non gli ha fatto un piacere.

Farr è ingrato

Tommy Farr, giovanotto fortunato, è riuscito con la sua coraggiosa prova contro Louis a farsi una celebrità ed una ricchezza. Mike Jacobs gli ha firmato un contratto per cinque anni. [illegible] di gioia.

Ma ecco che qualcuno versa gocce d'amaro nel dolcissimo calice. Sono i suoi compatrioti che gli dicono: «Ti abbiamo aiutato a salire, abbiamo organizzato per te degli incontri che hanno avuto come solo risultato il vantaggio tuo [illegible]. Adesso che sei grande, torna a casa tua a fare qualche combattimento. Sei campione dell'Impero britannico. Vieni a difendere il tuo titolo a Londra e a farci fare un buon incasso che ci ripaghi dei sacrifici passati. C'è un giovanottone che arde dal desiderio di incrociare i pugni con te».

Ma Tommy Farr non vuol sentirci da quest'orecchio. Per lui il mondo è ormai tutto nei favolosi americani e nei dollari di Jacobs. Il gallese [illegible] e risponde male ai suoi compatrioti: «Vengo a Londra, se mi date mezzo milione per combattimento!».

La risposta ha [illegible] gli organizzatori, [illegible] i parrucconi della Federazione che stanno studiando il modo di dare all'ingrato Tommy tutti quei dispiaceri burocratici che possano frenare l'impulsivo carattere. Anche per il fortunato Farr non tutte le ore sono piene di sole.

Arn

GIOCHI E PASSATEMPI

SALTO DI CAVALLO
E GIOCO DEL RE

A B

	L	O	Z	O	R	I	A	O	
R	A	G	L	S	T	I	D	A	P
A	I	F	E	Z	T	A	V	O	L
A	G	L	A	G	N	O	D	N	B
E	M	C	E	Q	N	O	I	B	A
	L	U	I	H	E	V	N	A	

Legare le lettere procedendo da casella all'altra conformemente al movimento del Cavallo del gioco degli Scacchi (Schema «A») e secondo il movimento del Re (Schema «B»).

Si leggerà una frase del Duce alla Camera dei Deputati, Sessione 1921-1923.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Sciarada:
Co - Sacco (Cosacco)

Frin

TEATRI E MUSICA

Lamberto Picasso e Ginevra Cavalcocchi in una scena de «La Legione Straniera» di Paolo Zappa

Le ultime repliche al Carignano de "La Legione Straniera,, di Paolo Zappa

La Legione Straniera di Paolo Zappa terrà ancora il cartellone stasera e domani sera, in recita a prezzi popolari, poichè, per precedenti impegni e per la brevità della stagione, la formazione artistica che fa capo a Lamberto Picasso dovrà mettere in scena dopodomani venerdì un'altra novità: *Quota di volo*: [illegible] dell'americano Frank Wead.

Il lavoro di Paolo Zappa, per la scelta dell'argomento, che desta sempre e ovunque la più viva curiosità, e per la sua originale impostazione scenica, non poteva non ottenere il successo riportato. Queste scene e questi episodi di un gruppo di Legionari in un fortino disperso nel deserto africano, sono — come il pubblico ha potuto notare ed apprezzare — di un effetto teatrale non comune; i personaggi vi agiscono con umana naturalezza, in un'atmosfera di continua drammaticità che è proprio quella vera in cui vivono quegli esseri anormali, senza più patria e senza famiglia, che si rifugiano nella Legione Straniera come se andassero incontro all'ultima avventura, e nella quale trovano, sovente la maggior pena alle loro colpe. Paolo Zappa ritrae quest'inferno di derelitti con la vivida coloritura di ambiente e di persone, che è una caratteristica delle sue doti di scrittore e di giornalista. La scorrevolezza del dialogo, un'altra particolare qualità di Zappa, ravviva scene ed episodi, che trovano in Lamberto Picasso e nei suoi valorosi collaboratori interpreti efficaci, realizzatori lodevolissimi dell'appassionante vicenda.

ALFIERI

Domani sera: *Amore, scadenza a tre mesi*, novità

ALL'ALFIERI la Compagnia Tofano-Maltagliati metterà in scena domani sera l'annunciata seconda novità della stagione: «Amore, scadenza a tre mesi», commedia in tre atti di Michel Duran. Resta confermata per sabato sera l'inaugurazione del nuovo anno teatrale con «Pensaci, Giacomino» di Pirandello e «Le sulfite», un atto del torinese Mario Pinelli, novità per Torino. Oratore ufficiale Luigi Bonelli.

ROSSINI

Domani sera: *Il Trovatore*

AL ROSSINI, come già annunciato, domani sera, alle ore 21,15, prima rappresentazione dell'opera «Il Trovatore». Le parti sono state così distribuite: Vittorio Lois (Manrico), Anna Maria Gottardo (Leonora), Mario Pieretti (Conte di Luna), Giuseppina Zambellotto (Azucena), Erminio Spalla (Ferrando), Elvira De Carli (Ines), Armando Del Signore (Ruiz), Carlo Fredi (Un vecchio zingaro), Aldo Rossi (un messo). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Braggio.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Pianista Maria Golia — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,50. Musica varia: Orch. Pizzaldo — 19,40-20,5: Notiziario in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: S. E. Bolzai — 20,40: Musica varia — 21: «Faust», opera in 5 atti di Carlo Gounod, diretta dal M.o Ugo Tansini. - Negli intervalli: Conversazione di Oreste Biancoli - Notiziario - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19,40-20,5: Musica varia — 21: «L'uomo che sorride» ovvero «La bisbetica domata in altro modo», commedia in 3 atti di L. Bonelli e A. Benedetti — 23,15: Concerto del soprano M. Cona e della pianista C. Buonerba. - Nell'intervallo: Cronache del turismo — 23: Giornale radio.

Bruxelles I: Ore 20,55: «Il sogno di una notte d'estate», opera di T. Thomas — **Praga I**: 20,25: «Il Principe», dramma di Dvorak — **Parigi P.P.**: 20,45: Musica varia — **Parigi P.P.**: 21: «Le pied de la table vous parle», comm. di P. Cierone — **Parigi T. E.**: 21,30: «La faible du pasteur Bolomey», comm. di A. Caturier

Ieri sera: Erminio Spalla
Domani sera: Ferrando nel "Trovatore,,

Ieri sera, alla Stazione di Milano, mentre Erminio Spalla si accingeva a partire per Torino, ove — com'è noto — debutterà domani sera nella parte di Ferrando del «Trovatore» al Teatro Rossini. A sinistra: Spalla s'intrattiene a conversare, presso il treno, con il suo maestro di canto e con un impresario teatrale che lo ha già scritturato per altri debutti. Nella foto a destra: il neo-cantante, ch'era stato accompagnato alla stazione dalla consorte e dall'ultimo figlioletto, si accomiata da entrambi.

Suoni ed echi

A TOKIO

Mentre tanto si parla del Giappone per una sua attività tutt'altro che musicale può riuscire interessante qualche notizia della sua vita artistica. Il Musical Times *ricorda che la musica occidentale fu introdotta a Tokio una sessantina d'anni fa dal maestro di banda W. Fenton, inglese, e tanto fu gradita che oggi la più giovane generazione conosce poco o nulla della tradizionale musica giapponese. In parecchi caffè gli studenti convengono per ascoltare l'ultimo jazz americano o, su i dischi, una sinfonia di Beethoven. Larghissima è la diffusione del grammofono. La divulgazione della musica nostra fu determinata dall'influenza della cultura occidentale, dopo che Perry ebbe «aperta la porta del Giappone». Nel 1867 alcuni insegnanti tedeschi fondarono l'Accademia di musica di Tokio, e subito il sistema musicale occidentale, scale e modi, fu accolto come materia d'insegnamento nelle pubbliche scuole. Recentemente il governo giapponese ha voluto imporre lo studio della musica tradizionale. Troppo tardi. I giovani conoscono bene Bach, Mozart, Beethoven, ignorano Yatsuhashi, che [illegible] pel Koto quanto Bach pel clavicembalo. Da insegnanti stranieri hanno appreso la musica i valorosi strumentisti che ora costituiscono la Nuova orchestra sinfonica.*

Volete sapere come trascorre un'annata concertistica a Tokio? Ecco i dati dell'ultima stagione. Il russo Alessandro Cerepnin, l'araldo della nuova musica giapponese, è ritornato a Tokio per presentare composizioni sue e altrui, fra le quali è stata particolarmente notata quella di Akira Ifukube. E' questi un ingegnere della lontana Hokkaido, autodidatta. Egli ha piacevolmente svolto una controdanza locale Bon Odori, che consta di poche battute. Il violoncellista Piatigorsky, che ha fatto un lungo viaggio nel Giappone, ha dato ben sei concerti a Tokio. Altrettanti concerti ha offerto Mischa Elman, partecipando anche all'orchestra della Chuo Simphony, diretta da Robert Pollak. Benchè la musica tedesca primeggi, anche quella francese ha buone accoglienze. Il violoncellista Marechal s'è presentato quattro volte. Il pianista e compositore Gil Marchex si fermò là sei mesi.

Ma la musica da camera è la attività meno sviluppata nel Giappone. E le sorprese degli ascoltatori sono talvolta molto ingenue. Il trio costituito dal violinista Piastro, dal violoncellista Schuster, dal pianista Mirovitch, ha dato sei audizioni. Una passacaglia di Händel ha avuto il maggior successo ed è stata replicata. Molto interesse ha anche destato miss Russel Fergusson, meglio conosciuta col nome di miss Scotia, dal suo paese nativo. Ella, che canta canzoni popolari accompagnandosi con l'arpa celtica, è piaciuta assai. Il Peers' Club l'ha invitata a ripresentarsi alla presenza del Principe e della Principessa Takamatsu.

La nuova orchestra sinfonica è ancora nella sua prima giovinezza, ha soltanto vent'anni, ed è già avviata, come le istituzioni consorelle, a progredire. Essa deve molto all'organizzazione impressale dal suo fondatore e primo direttore, il visconte Hidemaro Konoye, il quale si va facendo un buon nome anche in America. Ora è diretta da Joseph Rosenstock. Sostenuto da una pubblica sottoscrizione, egli ha potuto offrire un ciclo beethoveniano, comprendente la prima sinfonia, tre ouvertures, alcuni pezzi del Fidelio, il Concerto per violino. Un concerto è stato dedicato alla memoria di Liszt e uno a quella di Borodin.

Sotto gli auspici della Società austro-giapponese s'ebbe un concerto Haydn Mozart con l'intervento del pianista viennese Paul Weingarten, il quale è scritturato per due anni come insegnante all'Accademia di musica di Tokio. A sua volta la Società magiaro-giapponese ha dedicato un concerto ai Lieder di Schubert.

L'orchestra ha dato complessivamente venticinque concerti, nei quali il Rosenstok ha inserito parecchie composizioni di giapponesi: la Suite sinfonica di Toshiji Ogihara, l'Adagio in modo antico di Kishio Hirao, Quattro parodie di Shiro Fukai, lo Studio sinfonico di Bunya Koh, un Concerto per piano di Saburo Moroi, che fu suonato da Leo Sirota.

Grande avvenimento, i quattro concerti diretti da Felix Weingartner e dalla consorte di lui. I posti della grande sala Hibiya, la maggiore di Tokio, erano già venduti parecchie settimane prima dell'inizio. Egli diresse due volte la V di Beethoven e sua moglie l'Incompiuta di Schubert e la Sinfonia in do minore di Brahms.

L'Accademia, con i suoi insegnanti giapponesi, è un orgoglio della nazione. E davvero essa è molto attiva. Si pensi, ha promosso l'esecuzione di una Messa di Palestrina, della Passione secondo S. Matteo di Bach, di una sinfonia di Mahler, di un vasto programma wagneriano, della IX di Beethoven. E' questo un programma che molti conservatorii europei invidieranno.

Non manca una società corale, costituita da volontari, la quale sotto la direzione di Ugo Nakada e con l'Orchestra sinfonica ha eseguito il Messia di Händel.

A questa ricchezza di iniziative si aggiungano i concerti di musica tradizionale, quelli della signora Yasuichi Kineiye con la sua orchestra di samisen, di Michio Miyagi, ottimo suonatore di Koto, di Yoshida Seifu, espertissimo di Shakuhachi. Antiche musiche, tratte dalle fonti cinesi e coreane dell'VIII secolo e trascritte, furono eseguite nella scuola imperiale dell'orchestra imperiale guidata da Gatsavo Cemelli. Tali brevi musiche sono ora ascoltate con particolare attenzione, grazie al rinnovato sentimento nazionalistico.

Ecco, prospettata, così, di scorcio, un'annata musicale a Tokio.

STATISTICHE

Una interessante statistica. Quella degli abbonati alle radio di tutto il mondo al primo gennaio 1937, con la percentuale per abitanti:

Stati Uniti	22.369.000	(18,8%)
Svezia	9.444.447	(15,1%)
Germania	8.107.957	(12,2%)
Inghilterra	7.914.006	(17,1%)
Russia	3.700.400	(2,2%)
Francia	3.218.541	(7,6%)
Olanda	969.115	(11,8%)
Cecoslovacchia	926.112	(6,3%)
Belgio	890.323	(10,7%)
Australia	887.015	(13,0%)
Polonia	677.404	(2,0%)
Danimarca	652.255	(17,6%)
Italia	625.350	(1,4%)
Austria	593.615	(8,8%)
Svizzera	464.332	(11,4%)
Ungheria	360.354	(4,0%)
Norvegia	240.251	(8,2%)
N. Zelanda	231.364	(14,6%)
Finlandia	177.376	(4,7%)
Rumania	162.766	(0,9%)
Irlanda	98.049	(3,3%)
Jugoslavia	87.111	(0,6%)
Lettonia	86.531	(4,8%)
Portogallo	63.558	(0,7%)
Estonia	37.800	(3,3%)
Lituania	35.234	(1,3%)
Danzica	32.484	(7,9%)
Lussemburgo	25.000	(8,4%)
Bulgaria	17.000	(0,3%)
Grecia	13.717	(0,2%)
Islanda	12.986	(11,0%)

Pepe

Leggete e diffondete
STAMPA SERA

Fante di cuori o ladro di denari?

Acrobatica scalata di un giovanotto alla parrocchiale di Gallarate

Gallarate, mercoledì sera.

Un'avventura galante o un'impresa ladresca? Ecco la domanda che si fanno gli abitanti di un popolare rione cittadino, a seguito di un clamoroso episodio avvenuto ieri sera ad ora avanzata.

Il fatto si è così svolto. Carlo Fioravante Ardignoni, di 23 anni, ricamatore, si introduceva nel cortile del caseggiato segnato col n. 40 in viale Milano e, toltesi le scarpe, infilava le scale del caseggiato stesso, percorrendo così silenziosamente una cinquantina di metri del ballatoio del primo piano. Da qui raggiungeva il tetto del fabbricato e con un balzo si lasciava poi cadere nel sottostante giardino della casa parrocchiale del rione. Per compiere però tale salto di circa sei metri, il giovanotto si aggrappò al ramo di un albero, che si spezzò, attutendo così la caduta.

A questo punto l'Ardignoni tentò di dare la scalata alla casa parrocchiale. Già buon tratto era stato compiuto, quando il giovane, perduto l'equilibrio, precipitò a terra andando a finire su un mastello che, rovesciandosi, produsse un gran rumore tanto da richiamare l'attenzione del parroco, don Andrea Mastalli, che si trovava nel suo studio.

Il sacerdote, per nulla impressionato, dava di piglio a un nodoso bastone e affrontava il giovanotto, intimandogli il fermo mentre dava l'allarme. Accorrevano così numerosi popolani che agguantavano l'Ardignoni, consegnandolo poi ai carabinieri chiamati sul posto.

All'interrogatorio subito il giovanotto ha affermato che, avendo conosciuto in un cinema cittadino una bella ragazza, aveva architettato l'impresa con l'intenzione di raggiungere la donna ammirata, della quale non conosce il nome, ma che ricorda di aver visto entrare in uno dei caseggiati vicini a quello segnato col numero 40. La versione non ha però convinto i carabinieri, i quali hanno invece l'impressione che il giovanotto tentasse un colpo ladresco alla casa parrocchiale. E l'Ardignoni è stato dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per tentato furto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	[illegible]	19
MILANO	76	[illegible]	54

IL SOLE sorge domani alle 7,1; tramonta alle 17,23. La **LUNA** sorge alle 1; tramonta alle 14,39.

Domani festa civile per l'anniversario della Marcia su Roma (1922). Esposizione della bandiera alle ore 8; ritiro alle ore 18. La Borsa domani resta chiusa.

I NEGOZI ALIMENTARI domani chiudono alle ore 12.

L'OROSCOPO DEL 28. — Mattina leggermente sfavorevole al bel sesso, che potrà esporsi a dispetti e capricci. Verso mezzogiorno Saturno tenderà a deprimere, ostacolare e quindi non sarà propizio per iniziare nuovi affari ed intraprese. Per contro la serata sarà assai animata e favorevole a tutte le attività affettive, artistiche e commerciali, se però si domineranno la impulsività e le incertezze. (M. Segato).

CERIMONIE DEL 28. — Ore 10 nel Sacrario dei Caduti fascisti Messa di suffragio. 14,15 (a tutti i Gruppi Rionali) radio-diffusione del Gran Rapporto delle Gerarchie; ore 15 concerti bandistici in varie località; ore 21 in piazza S. Carlo concerto della Banda dell'A.T.M.

I SANTI DI DOMANI. — Ss. Simone e Giuda apostoli, S. Onorato.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Massimo festa dei Ss. Simone e Giuda; 17,30 e 20,30 rosario, discorso del P. Fedele O. M., benedizione solenne. - S. Martini: triduo in preparazione alla festa della Regalità di N. S.; 18 discorso del P. Melocco S. J., benedizione. - S. Secondo: idem, 17,15 oratore Sac. L. Carmino. - Cottolengo: idem, 20,15 oratore P. M. Andreani. - Corte di Maria e S. Gioachino. Capp. Fedeli Compagnie: ore 8 chiusura esercizi spirituali per signore; orat. Can. Vaudagnotti.

FIERE DI DOMANI. — Perosa Arg., Vigone, Racconigi, Ghemme, Vercelli.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 23 corr.: Roma: 39 da 80 estr., 25 da 77, 68 da 76, 61 da 62. Torino: 90 da 69, 48 da 62, 56 da 54, 60 da 53. Venezia: 70 da 80, 60 da 76, 76 da 69, 63 da 56, 80 da 52.

I FIORAI sono autorizzati a sospendere domani la chiusura festiva.

PER GLI SCIATORI. — Nei giorni 30 31 ottobre e primo novembre è aperto il Rifugio Gastaldi.

ASS. ARMA CAVALLERIA. — Sono aperte le iscrizioni al Raduno di Pozzuolo del Friuli del 31 corrente.

TELEFONI. — Domani si riapre l'accettazione telefonica nel Palazzo PP. TT. di via Alfieri.

IN CUCINA E IN CASA

PASTICCIO DI FEGATO. — Tritare finemente dei fegatini di pollo, con poco aglio, sedano e carote, sale e pepe. Cuocere in una casseruola con tanto burro quanto una noce, per una decina di minuti, a fuoco lento. Aggiungere mezzo cucchiaio di fecola, stemperata in un bicchiere di latte, facendo ridurre il tutto e rimestando continuamente. Ritirare dal fuoco e lasciar raffreddare. Incorporare due rossi d'uovo e due bianchi, battuti a neve. Versare il composto in uno stampo scannellato, unto di burro e cuocere a fuoco vivo, al forno, per una decina di minuti.

LE CORNICI DORATE, spolverate con una spazzola fine, si lavano mediante una spugna con acqua e sapone; eventuali macchie si tolgono con una soluzione di cremor di tartaro.

RITROVI

CAFFETTIERI BARISTI, eccovi l'indirizzo che vi occorre
BOTTEGA DEL CAFFÈ
Via Garibaldi, 11 - Telef. 48-186
LE MIGLIORI E LE PIU' REDDITIZIE MISCELE DI CAFFE' TOSTATO
Preferire la miscela «AUGUSTA» e «SUBLIME» significa soddisfare la vostra Clientela.

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 3 — V. Andrea Doria 9
Telef. 53-651 Telef. 53-612
Cucina ottima, prezzi miti

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Scelto servizio di Ristorante
Ottima cucina - Spesa minima
Dalle ore 23 alle 3 Danze, Attrazioni

... corsa di ventre per domenica, che, dopo aver visto Via Roma nuova, ti porterò a prendere il famoso [illegible] Carpano al
BAR CANONICO
VIA XX SETTEMBRE
ANGOLO VIA BARBAROUX
Indubbiamente il migliore e il più ben servito.

AL CASANOVA
(antica Posta) - P. Carlo Alberto
RISTORANTE RINOMATO
Ottima e scelta cucina - Tel. 49-915

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 45
26 Bigliardi 26
Ping Pong - Calci Balilla - Bigliardini - Tiro a segno - Telef. 44-966

DOPO SPETTACOLO
COLISEUM
Via Lucio Bazzani, 11 bis - Tel. 60-429
Un [illegible] locale notturno
ORE 22 DANZE
QUARTETTO GATTI

COLUMBIA DANZE
Via Goito 3 bis - Tel. 60143
Elegante locale notturno - Orchestra Berale - Balletto Walries
Grande successo

PRINCIPE - DANZE
Via Mario Gioda 13 ang. Via Rogina
Palazzo S. Giorgio - Tel. 48-856
Orchestra Alvaro con i suoi solisti
The ore 17 e 21 Trattenim. Danzanti

Danze AUGUSTEO
Via Cesare Battisti, 4
Tutti i giorni ore 17 e 21
TRATTENIMENTI DANZANTI

"da Saletta,, Giardino Belle Arti Valentino
Aperto tutto l'anno - Pomeriggi feriali 16 danzanti senza aumento
Ore 21 danze con giochi di luce

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza San Carlo, 2 - Telef. 46-819
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo con la grande orchestra Grassi. 12 esec.

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 57 - Telef. 43-674
Serate danzanti al martedì, giovedì, sabato e Domenica. Festivi ore 15,30
Salone 30 «La Castagnola»

Odeon Danze Rinaldi
Via Viotti 10 - Tel. 49-625 - 59-761
17,30 e 20,30 - Domenica [illegible]
Mercoledì serata prolungata
Lezioni di Ballo M. Rinaldi

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 55-065
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

Clubino SAVOIA Danze
Via Lagrange 29 - Tel. 51-661
Tutte le sere danze dalle ore 22
Dopo teatro NUOVI DEBUTTI
Grande successo dell'Orchestra
Giovedì, sabato, festivi [illegible]
Giorni festivi, giovedì e sabato
THE DANZANTI Ore 17

Viaggio «Chiariva»
PARIGI
con passaporto collettivo
Partenza 31 Ottobre
Viaggi PERLO Piazza Carlo Felice Telefono 40-667

vedo tutto vedo meglio
'BERRY.
Ottico di Torino
Via ROMA 5, ang. Via Cesare Balbo

Risparmiare un viaggio inutile
Evitare una giornata sprecata

Utilissima precauzione, negli affari come nella vita privata e familiare, è quella di preannunciare un proprio viaggio. E' facile così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il «Telefono Interurbano» è un mezzo adattissimo allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi festivi e serali. (S3

PROBLEMA SOLUZIONE
Offerte e domande d'occasioni - Annunci economici Gg L. 16.-

Appendice di STAMPA SERA (4

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

— Benissimo, signorina. Comunque, sarà senza dubbio nominato un curatore al fallimento. A lui verrete ripetere la dichiarazione. Tuttavia, abbiamo qualche schiarimento da chiedervi. Vogliate attendere in un salotto.

Mirella uscì.

Il commissario lanciò un'occhiata al giudice:

— Il sacrificio di quella bambina è stupido. La briciola di pane gettata alla turba affamata dei creditori non servirà a nulla...

— E' un gesto stupido, caro Beline, ma anche, in ogni modo, molto signorile!

Sotto questa impressione ammirata, il magistrato ascoltò, poco più tardi, la deposizione di Mirella.

— Signorina — le disse — la nostra missione impone necessità assai crudeli. Vi chiedo scusa se, con le mie domande, sarò costretto a ravvivare il vostro dolore...

— Signore, — rispose — mi attendo il peggio e non posso che ringraziarvi per aver voluto addolcire, in forma, il compimento del vostro severo dovere. Vi ascolto. [illegible]

— Naturalmente, [illegible] nulla degli affari di vostro padre...

— Nulla... Del resto, le mie visite alla banca erano rarissime...

— Non vi è sembrato che, in questi tempi, vostro padre fosse più preoccupato del consueto?

— Mio padre era ... mirevolmente le preoccupazioni... Per risparmiarmi una possibile inquietudine, sa rimanere sereno. Non ho mai conosciuto il contraccolpo delle difficoltà che può avere incontrato nella sua attività.

— A che cosa attribuite la sua assenza?

Questa volta, il coraggio della fierissima fanciulla sembrò venir meno. Mirella fece un gesto di disperazione e prese a singhiozzare.

Il magistrato non insistette. Aveva compreso l'atroce timore di Mirella: [illegible]

— Quando avete visto il signor Ferrière per l'ultima volta?

— Ieri mattina. Doveva partire per Londra e ritornare in serata, per assistere al mio fidanzamento.

Il richiamo alle ore felici della vigilia e della cerimonia la strappò un nuovo singhiozzo.

— Avrebbe dovuto rientrare in serata. Senza dubbio, contava di ritornare in aeroplano.

— Rilengo, infatti, che si sia recato in Inghilterra in aereo. Ma mio padre suole pilotare da sè il suo aeroplano privato. Egli, durante la guerra mondiale, prestò servizio nell'aviazione...

— Faremo delle indagini — mormorò il giudice.

— Credo siano già state cominciate, signore. La polizia è stata informata fin dalla notte scorsa dal mio fidanzato, signor Busanges.

Il giudice lanciò al commissario uno sguardo interrogatore.

— Non ne so nulla — spiegò Beline. Ma la cosa non mi stupisce, perchè noi dipendiamo dalla polizia giudiziaria, mentre, di solito, quando si tratta di ricerche nell'interesse della famiglia o la pratica viene al servizio delle informazioni generali. Per di più, se è accennato alla possibilità che lo scomparso sia partito per Londra in aeroplano, non è impossibile che sia stato dato l'allarme alla Sicurezza Nazionale. Volete me ne informi?

In seguito alla risposta affermativa del giudice, il commissario si recò nella cabina telefonica. Nel frattempo, il giudice istruttore continuava a raccogliere la deposizione della figlia del banchiere scomparso. La testimonianza, tuttavia, non doveva arrecare all'indagine alcun nuovo elemento. Mirella confermava che Luca Ferrière doveva considerarsi un padre perfetto ed un uomo generoso.

Ma l'affermazione non poteva commuovere il magistrato, il quale, nella sua lunga carriera, aveva [illegible]

[illegible] dalla miseria ma, per giunta, a portare un nome disonorato.

Beline ritornò. Sembrava imbarazzato.

— Notizie? — chiese il giudice.

Il commissario fece un gesto [illegible] e Breton comprese che egli non voleva parlare in presenza della figlia del banchiere.

— Signorina — disse — non ho più bisogno di voi. Del resto, penso dobbiate essere sfinita... Vi consiglio di far ritorno a casa...

[illegible]

Il commissario chinò il capo.

— Suvvia, parlate — gli disse il giudice. — Questa fanciulla dovrà ben finire per sapere...

— La Sicurezza Nazionale — rispose finalmente il commissario — mi ha informato che sono stati ritrovati nella Manica, al largo di Calais, i relitti di un aeroplano che si crede poter identificare con l'apparecchio privato di Luca Ferrière...

Non terminò la frase, per lanciarsi in soccorso di Mirella, abbattuta da uno svenimento.

Il seguito dell'inchiesta doveva confermare le prime informazioni. [illegible]

Le cause del disastro? L'inchiesta non riuscì mai a stabilirle.

(Continua)

Tipografia Giornale LA STAMPA

TORINO DI GIORNO

NOTIZIE del lavoro

Il contratto di lavoro per i lavoratori della carta

Sentita la Federazione nazionale fascista delle cooperative di produzione e lavoro, la Federazione nazionale fascista degli industriali della carta, la Federazione nazionale fascista degli artigiani e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori della carta e della stampa hanno stipulato, a Roma, il contratto collettivo di lavoro da valere per le ditte industriali artigiane e cooperative « esercenti l'industria operatrice e trasformatrice della carta e del cartone in tutto il territorio del Regno e per le maestranze dipendenti ».

Il *periodo di prova* — a norma di contratto — non sarà superiore alle due settimane. L'*apprendistato* avrà la durata massima di tre anni per gli uomini e di due per le donne, e non sarà ripetibile. L'*orario normale di lavoro* è di 40 ore settimanali per le attività a carattere non continuativo, e di 42 ore settimanali per le attività che si svolgono in modo continuativo ripartito in non più di otto ore giornaliere. Può essere disposto un orario di 48 ore settimanali per gli addetti alle riparazioni e manutenzioni, per i capi operai e maestri e per gli addetti a macchine speciali non suscettibili di sostituzioni per ragioni tecniche o anche a partecipazione a turni. Nulla v'è di innovato per quanto riguarda le *giornate festive*; ma per quelle provincie in cui i contratti collettivi di lavoro vigenti, alla data di pubblicazione di questo contratto, prevedono la retribuzione di determinati giorni festivi senza prestazioni di lavoro, i contratti integrativi dovranno riprodurre tali disposizioni.

Passiamo al *lavoro straordinario festivo e notturno*. Lo straordinario — quello eseguito oltre le otto ore quotidiane o oltre le 48 ore settimanali — verrà così retribuito: diurno, 20 per cento di maggiorazione sulla paga normale; notturno (eseguito dalle 22 alle 6), 30 per cento. Il lavoro compiuto di domenica, per quanto è consentito dalla legge, vien distinto in lavoro di produzione e in lavoro di riparazione e di manutenzione. Il primo avrà una maggiorazione del 35 per cento per le prime quattro ore, e del 40 per cento per le successive; e il secondo, invariabilmente del 20 per cento. Le ore di lavoro dei giorni festivi su settimana avranno una unica maggiorazione del 20 per cento; il lavoro notturno, una unica maggiorazione del 30 per cento. Non saranno considerate ore di lavoro festivo e notturno le ore incluse nei regolari [illegible] periodici. Se una squadra, tuttavia, nel lavoro a turno compirà in permanenza il lavoro notturno, avrà diritto a una maggiorazione costante del 15 per cento. Per le ore di lavoro eventualmente eseguito nel giorno di riposo compensativo, saranno corrisposte le percentuali di maggiorazione stabilite per il lavoro festivo.

I cottimi e le ferie

Particolarmente interessante quanto è concordato circa una eventuale *riduzione temporanea* di lavoro; in tal caso, prima di procedere a licenziamenti, ove si ritenga ciò compatibile con le esigenze tecniche, si potrà ridurre l'orario di lavoro o i giorni di lavoro con corrispondente riduzione di paga, sia nell'intero stabilimento sia in singoli reparti. Trascorse però le due settimane lavorative ad orario inferiore alle 28 ore settimanali, al lavoratore che chiederà la risoluzione del rapporto di lavoro saranno corrisposte le ferie maturate e l'indennità di licenziamento.

Dopo le norme sul *cambio delle squadre*, si passa al *lavoro a cottimo*; ogni tariffa sarà determinata in modo che al lavoratore laborioso e di normale capacità lavorativa sia assicurato un guadagno minimo oltre la paga base, non inferiore al 12 per cento.

Il lavoratore che abbia raggiunto una anzianità di 12 mesi consecutivi ha diritto ad un periodo annuo di riposo feriale di 6 giorni (48 ore) retribuiti a salario normale. I contratti integrativi, tuttavia, riprodurranno la concessione di un maggior numero di giorni di ferie di quanto è qui stabilito, se i contratti di lavoro nelle singole provincie, alla data di pubblicazione di questo contratto, tale concessione rispecchino per capi reparto e per capi operai.

Al lavoratore licenziato non per motivi disciplinari sarà corrisposta una *indennità di licenziamento* pari a due giorni di salario (16 ore) per ciascun anno di anzianità ininterrotta maturata presso la azienda. Agli operai in servizio verrà riconosciuta quale anzianità massima quella decorrente dal 28 ottobre 1922 qualora ne abbiano una maggiore.

Ove i contratti collettivi di lavoro in vigore nelle singole provincie alla data di pubblicazione del presente contratto stabiliscano una maggiore indennità per ogni anno di servizio, questa sarà mantenuta con disposizione da prevedersi negli accordi integrativi.

Gli accordi integrativi

In ogni singola provincia verranno stipulati gli accordi integrativi per la determinazione: *a)* delle categorie di lavoratori e dei relativi minimi di paga; *b)* dei giorni festivi per quelle provincie in cui i contratti di lavoro vigenti alla data di pubblicazione del presente contratto prevedono la retribuzione di determinati giorni festivi senza prestazione di lavoro; *c)* del maggior numero di ferie per capi operai e per capi reparti ove si debba fissare in conformità dei contratti di lavoro in vigore nella provincia alla data di pubblicazione del presente contratto; *d)* della maggiore indennità di licenziamento ove si debba fissare in conformità del contratto di lavoro vigente nella provincia alla data di pubblicazione del presente contratto. Nel frattempo restano in vigore le disposizioni contenute nei contratti collettivi vigenti per quanto si riferisce alle materie indicate nei capi *a)*, *b)*, *c)*, *d)* del presente articolo, intendendosi tutte le altre parti dei contratti stessi annullate e sostituite dalle disposizioni del presente contratto.

L'anzianità, agli effetti dell'indennità di licenziamento, per i dipendenti *artigiani* in servizio alla data di entrata in vigore del presente contratto, sarà computata a decorrere dal 21 aprile 1927 qualora ne abbiano una maggiore. Le norme relative all'orario di lavoro dovranno applicarsi alle aziende artigiane secondo le modalità e le condizioni del contratto collettivo relativo alla settimana lavorativa di quaranta ore nelle aziende industriali, del 23 giugno 1935-XIII, ed eventuali successive modificazioni.

28 Ottobre XV

La partenza dei Gerarchi torinesi per il Grande Rapporto di Roma

Le ispezioni di Piero Gazzotti alle opere che saranno inaugurate da S. E. Starace - Una imponente manifestazione a Porta Nuova

Il corteo dei gerarchi preceduto dal Federale giunge a Porta Nuova

Sono partiti oggi, nelle prime ore del pomeriggio, i due treni speciali dei gerarchi partecipanti al grande rapporto di Roma. Il secondo convoglio — cosiddetto «trenone» — ha lasciato Porta Nuova alle ore 13,30 e la sua partenza ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di devoto affetto al Duce fucinatore della fortuna d'Italia. Il Federale Piero Gazzotti, con acuta sensibilità del momento politico e storico — storico più che politico — che la Nazione oggi vive, sotto la guida del suo grande Capo, aveva voluto, interpretando anche forse l'inespresso diffuso sentimento delle Camicie Nere e della cittadinanza tutta, che la partenza dei mille e più gerarchi per Roma avvenisse in forma pubblica ed aveva al desiderio di Piero Gazzotti, il quale ha raggiunto la Stazione alla testa dei magnifici quadri del Fascismo torinese, fra ali di popolo immobile sull'attenti, teso il braccio nel saluto romano. Marciava con la colonna il labaro federale, con la scorta regolamentare.

Grandi acclamazioni hanno accolto nell'interno della stazione, gli scelltissimi cui tocca l'onore di dire a Mussolini l'animo del Fascismo torinese. I canti della Rivoluzione, gli alalà e le grida «Duce!... Duce!...» si sono ripetuti alla partenza del treno. Rendeva gli onori un plotone di Giovani Fascisti in armi.

In mattinata, Piero Gazzotti aveva rapidamente passato in

Le insegne Federali sfilano in Piazza Carlo Alberto

disposto affinchè i camerati convocati alla Capitale in quest'ora così carica di destino si adunassero in piazza Carlo Alberto, per poi raggiungere inquadrati la Stazione, in cospetto alla cittadinanza torinese, la quale avrebbe avuto modo così di manifestare ancora una volta la sua fede. L'anima popolare è andata incontro rassegna le opere che il Segretario del Partito inaugurerà il giorno 31, ossia la Mostra della Meccanica, la Casa dello Studente e la Casa del Marinaretto sul Po. In ognuno dei tre posti, il Federale ha potuto rendersi conto dello stato avanzatissimo dei lavori e della perfetta ottemperanza alle direttive.

Fugge nottetempo derubando chi lo ospita

Il signor Sebastiano Labate, abitante in via Monte Bracco n. 8, incontrava recentemente un conoscente, tale Angelo Rubbeo di Antonio, di 24 anni, e, saputo che cercava alloggio, lo invitava nel frattempo ad abitare con lui.

Questo atto di estrema cortesia giungeva al cuore del Rubbeo, che, senz'altro, si installava nell'alloggio del Labate e non dava segno di volersene andare.

Improvvisamente, però, mutò avviso. Ciò avvenne l'altra notte, mentre in casa tutti dormivano. Il Rubbeo, diligentemente, visitò l'intero alloggio e, andandosene, portò con sè... per ricordo la somma di lire seicento, una penna stilografica, un orologio d'argento e una scatola per sigarette di proprietà del Labate, nonchè lire 47 pescate nel borsellino della cognata del medesimo.

Il suo «trasloco» fu talmente silenzioso che nessuno si accorse di nulla fino al mattino. Il furto veniva denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione S. Paolo, che ora ricerca il fuggitivo, tuttora irreperibile.

Brutta caduta sotto i portici. — Ieri verso le 15,30, la casalinga Ermenegilda Ponna ved. Alciati, d'anni 49, mentre transitava sotto i portici di via Cernaia, giunta all'angolo di corso Palestro, scivolava e cadeva fratturandosi l'avambraccio destro. È stata giudicata guaribile in 30 giorni, al vecchio San Giovanni.

Pregiudicato che passeggia con un grimaldello

Una pattuglia di agenti della Squadra Mobile fermava l'altra sera, in una via cittadina, un pregiudicato in linea di furto, tale Giuseppe Della Santa di Pilade, d'anni 30, senza fissa dimora. Il Della Santa, che dimostrava di non gradire troppo l'incontro, fu perquisito e sulla di lui persona venne trovato un grimaldello.

Egli è stato, pertanto, tratto in arresto e denunciato per possesso ingiustificato di arnese atto allo scasso.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po hanno ieri tratto in arresto tale Luigi Cagnasso di Carlo, sorpreso ad esercitare la mendicità.

Sisto Lobetti fu Achille è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio, perchè colpito da ordine di carcerazione.

In esecuzione d'un mandato di cattura emesso dall'Autorità Giudiziaria gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto il verniciatore Emilio Cucconato di Giorgio, d'anni 17, abitante in via Baya n. 88, resosi responsabile di furto.

Pure in esecuzione d'un mandato di cattura gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto tale Giovanni Ignoti-Parenti di Calogero, d'anni 25, abitante in via Monterosa 61, resosi responsabile di atti contro il buon costume.

Commosse esequie tributate a Milano alla salma di Giuseppe Fanti

(*Ci telefonano da Milano*)

Nel pomeriggio di oggi, alle 13,30, si sono svolti i funerali del tenente Giuseppe Fanti, mirabile combattente della Grande Guerra, comandante il Gruppo Combattenti di Greco, fratello del nostro Direttore Amministrativo, Gr. Uff. Cesare Fanti.

La salma, avvolta nel tricolore, aveva riposato durante la notte nella camera ardente approntata nella sede dei Combattenti di Greco ed era stata vegliata dai commilitoni e dai parenti.

Nella mattinata si è ripetuto commovente il pellegrinaggio di omaggio di quanti apprezzarono in Giuseppe Fanti il Combattente valoroso, l'organizzatore dei Reduci, il Fascista e il Funzionario esemplare.

I funerali riuscirono una imponente attestazione di compianto. I commilitoni stessi deposero la bara sul carro colmo di corone e che era preceduto dal Gagliardetto fascista di Greco e dai vessilli dei Combattenti e dei Decorati.

Subito dopo il carro erano i congiunti: i fratelli, Gr. Uff. Cesare e Maggiore Cav. Olinto, la moglie, le sorelle; poi una vasta schiera di Gerarchi, Autorità, giornalisti, molti dei quali giunti da Torino col Direttore de *La Stampa*, dott. Alfredo Signoretti.

Nella chiesa del Redentore si ebbe il rito funebre. Dopo il rito fascista, la salma ha proseguito pel Cimitero.

L'EREDITA' SCOMPARSA...

Come furono sottratte 115.000 lire di titoli

Due coniugi torinesi denunciati per ricettazione

« L'eredità scomparsa »: titolo da film giallo, ma in questo caso rispondente solo alla realtà. Nel giugno scorso moriva a Monselice (Padova) tale Andrea Scarparo; gli eredi, contrariamente a ciò che supponevano, non trovavano, di poi, 115.000 lire di titoli, facenti parte dell'eredità. I loro sospetti, appuntandosi sul fratello del defunto, Antonio Scarparo, essi denunciavano il fatto all'Autorità di P. S.

Ricerche e indagini in ogni senso venivano esperite e anche a Torino, ove l'Antonio ha la propria figlia Avalda, d'anni 29, proprietaria d'un negozio di commestibili in via Chiesa della Salute n. 84, ove abita col marito Umberto Favaro di Antonio, d'anni 23, commerciante. La perquisizione operata, però, non dava esito alcuno.

In seguito l'Antonio Scarparo tratto in arresto, affermava che i titoli erano stati a lui donati dal defunto fratello e che egli li aveva dati alla figlia. Le indagini svolte a Torino dalla nostra Squadra Mobile hanno permesso di ricostruire il viaggio dei titoli. Essi vennero portati ai due coniugi torinesi da tale Angelo Furlan di Monselice e, di poi, essi li consegnarono a tale Otello Piazza fu Luigi, d'anni 36, residente a Milano. Quest'ultimo, odorato il vento infido, si rifugiava a Parigi. In seguito alle risultanze, i coniugi Favaro e il Piazza sono stati denunciati per ricettazione.

La Lotteria della "Balilla„

L'estrazione dei numeri vincenti della Lotteria Benefica «Balilla» della Nuova Società Operaia M. S. Barriera Vanchiglia, di corso Belgio 115, Torino, che doveva aver luogo domani è stata rimandata irrevocabilmente con approvazione delle autorità al 15 maggio 1938-XVI.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 ottobre:

Visconti Matteo, autista, Gatti Antonietta, casalinga.
Volante Pietro, dirett. didatt., Gili Teresa, insegnante.
Serulo Giuseppe, ortolano, Fogliati Luigia, casalinga.
Murelli Marco, fattorino, Canavese Marianna, domestica.
Damo Gaudenzio, medico chirurgo, Durando Vanda, benestante.
Testore Aldo, meccanico, Balzano Cesilia, impiegata.
Rossi Guido, stud. medic., Sambuco Caterina, sarta.
Quadaghini Daniele, sarto, Cardinali Francesca, casalinga.
Dallanzo Ferdinando, impiegato, Arigoni Pierina, casalinga.
Martella Francesco, falegname, Rovey Maria, guantaia.
Prola Nicola, autista, Bessino Vera, casalinga.
Ferrero Angelo, orafo, Sebenone Concetta, casalinga.
Sanbartolomeo Cesare, capo staz. FF. Stato, Dennai Lia, casalinga.
Vola Antonio, fattorino, Maggiora Palmira, commessa.
Ferrari Corrado, impiegato, Osvecchi Lidia, impiegata.
Bonino Antonio, uffic. R. E., Bosio Luisa, insegnante.
Nazario Giovanni, tessitore, Fissore Giulia, sarta.
Cagni Enrico, impiegato, Dacoli Teresina, casalinga.
Dante Giuseppe, operaio, Morie Rosa, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 ottobre:

Ferino Grazia Maria, Brarda Lida, Basio Adriana, Novello Pietro, Andorno Maria, Marcucci Romana, Stiffan Giuseppe, Di Pietra Salvatore, Bertoncini Marisa, Almar Enrico, Olva Roberta, La Piana Candido, Guida Anna, Ferrero De Gubernatis Ventimiglia Luigi, Pereno Marialuisa, Chiaberto Silvana, Perotti Graziella, Villa Giancarlo, Parusso Franco, Bellardo Piera, Crovesco Anna.

"Terra benedetta,, al Gruppo fascista "G. Doglia,,

La Compagnia del Gruppo Fascista « Gustavo Doglia » domani sera, in [illegible] dell'Annuale della Marcia su Roma, rappresenterà « Terra benedetta », lavoro patriottico di Luigi Bernieri-Dotta, che già ottenne lusinghieri successi. Accanto ai camerati Tito Berruto ed Ermanno Florio, ne saranno interpreti le signorine Ronco e Fontanella.

Leggende di San Marco

In una conferenza al Rotary

Il gr. uff. Luigi Gustavo Maggioni, del Rotary di Roma, fedele amico ed assiduo frequentatore della nostra città, ha tenuto stamane al Rotary, per invito della presidenza, una interessante e brillante conversazione sulle leggende e sulle tradizioni della Repubblica di San Marco. L'oratore brillantissimo è stato assai applaudito.

Ciclista investito da un autocarro sconosciuto

Si è presentato stamane, alle ore 5, all'Astanteria Martini, il diciottenne Adelino Piccini, abitante in corso Vercelli, casa Snia n. 12, al quale il dott. Marconi riscontrava una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra, abrasioni alle dita della mano sinistra e una contusione al ginocchio sinistro, lesioni che giudicava guaribili in otto giorni.

Il giovane dichiarava che, poco prima, mentre percorreva in bicicletta il corso Vercelli, era stato urtato e gettato al suolo da un autocarro che tosto si era allontanato rimanendo perciò sconosciuto.

Torinesi!

Ogni giorno *Stampa Sera* cambia 4 biglietti del tram con 4 biglietti da **Cinquanta lire**

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo trovate fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da 50 lire.

Un "50 lire,,

Così ha fatto il sig. Giovanni Squillante (piazza Carlina 9) in possesso del biglietto della linea 1 Serie 16 N. 39128 da L. 0,30 (4 corse), sorteggiato il 25 ottobre.

Dalle ore 12 di martedì (26 ottobre) alle ore 12 di mercoledì (27 ottobre):

Linea 0
Serie 45 N. 87691 da L. 0,70
Linea 10
Serie 39 N. 13768 da L. 0,25
Linea 11
Serie 9 N. 38621 da L. 1 —
Linea 12
Serie 480 N. 74968 da L. 0,80

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 12,6
MINIMA	+ 11,2

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA Vendita diretta al pubblico dalla FABBRICA via Mad. Cristina ang. c. Dante **NITOR**
Sono le migliore tappezzeria italiana in carta lavabile inalterabile. Ovunque entro porto igiene, praticità e signorilità. Sono lussuose ed economiche. Chiedetemi ai migliori decoratori.

Poltrone a ruote e carrozzelle per malati. Forino, c. Stupinigi, 12

AVIGDOR
STOFFE PER MOBILI - TENDAGGI VELLUTI - DAMASCHI - TAPPETI
I vastissimi assortimenti di questa antica Ditta, *specializzata negli stili classici e moderni e nell'arredamento*, permettono di soddisfare ogni più raffinata esigenza. I suoi prezzi, tutti di assoluta concorrenza, rendono ancora più apprezzabili gli acquisti.
Avigdor - via San Franc. d'Assisi ang. Monte di Pietà. Tel. 53-742.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Maltagliati) — Ore 21,15: « Inventiamo l'amore », di Corra e Achille.
CARIGNANO (C.º Picasso) - 21,15: «La Legione Straniera», di Paolo Zappa. Serata a prezzi popolari.
ROSSINI: — Riposo.
ROSSI: Tutti i giorni ore 17 e 21 Danze.
IMPERIALE: 17; 21; Danze. S. Carlo 1.
CAY DANZE: Legioni. Trattor. 17 e 21.
GIARDINO D'INVERNO ogni sera danze

Al Varietà Maffei ore 17 e ore 22

Mary Ditriz la celebre fantasista

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Scipione l'Africano. Ninchi, Pilotto, Miranda, Braggiotti. Produz. Enic. Coppa Mussolini a Venezia.
AMBROSIO: «Il bandito della Casbah». Jean Gabin, Mireille Balin. Ultime.
CORSO: «Primavera» capolav. «Metro» con Jeannette Mac Donald, N. Eddy.
CHIARELLA: successo «Il disco 413» (La visione) e Comp. Piero Pieri col 3 Hugos (divertentissimo).
V. EMANUELE: «Gatta ci cova» (ultimo film di Angelo Musco) e successo « Rivista Jazz Nester ».
BALBO: « Falsari alla sbarra », Chester Morris, L. Nolan, Marian [illegible].
IDEAL: « Passo della morte » (J. Holt) e gran varietà « Falange d'arte ».
STATUTO: «Proprietà riservata». Jean Harlow e Robert Taylor (Cap. Metro)
ALPI: Port Arthur, Adolfo Wolbruck.
NAZIONALE: « I due misantropi ».
MAFFEI: « Ireno » e Gran Varietà.
MASSIMO: « Corsari segretaria » con Jean Arthur e George Brent.
ITALA: « Faccia falsa » e sinfonia col.
TORINESE: « L'isola della furia ».
SAVOIA: Eslre della città. Robinson, e «Viaggio Duce da Monaco a Berlino».
REGINA: «Dominatrice». B. Stanwyck.
FONTINO: Prigioniero isola squali. Var.
IMPERO: «Rosa d'amore». C. Lombard.
ADUA: Ultimi a di Santa Cruz e Var.
SOCIALE: « Sigillo segreto ».
PORTA NUOVA (v. Nizza 17): «Doppia vita» di Elena Gall dalle 10 alle 24.

Al VITTORIA oggi

l'E.N.I.C. presenta l'attesissimo film di *Carmine Gallone*:

SCIPIONE L'AFRICANO

il capolavoro della Cinematografia italiana che rievoca una delle più affascinanti epoche della storia di Roma e del mondo coi suoi eroi, i suoi drammi, le sue epopee.

SCIPIONE L'AFRICANO

fu trionfalmente presentato a Venezia e meritò la

COPPA MUSSOLINI

per il miglior film di produzione nazionale.

SCIPIONE L'AFRICANO

allinea un gruppo di interpreti eccezionali:

Annibale Ninchi — Isa Miranda
Camillo Pilotto — F. Braggiotti
M. Benassi — Lamberto Picasso

Piero Carnabuci, Marcello Giorda, Franco Coop.

Le musiche sono di *I. Pizzetti.*

Domani all'AMBROSIO

la *Metro Goldwyn M.* presenterà

« DOPO L'UOMO OMBRA »

un film che è la deliziosa continuazione di un « giallo-rosa » celeberrimo: *L'uomo ombra* ed ha lo stesso regista (*W. S. van Dyke*) e gli stessi impareggiabili interpreti:

William Powell — Myrna Loy

e il buffissimo cane « Asta ».

In onore appunto di *Asta* la « Metro » organizza per sabato 30 corr., alle ore 16, nel salone dell'Ambrosio una

presentazione di fox-terriers

a pelo ruvido per individuare e premiare gli esemplari migliori di tale razza. Richiedere l'iscrizione gratuita al *Cinema Ambrosio*.

Oggi ultime di « *Il bandito della Casbah* ».

ERROL FLYNN KAY FRANCIS

per la prima volta insieme, interpreteranno a giorni la più bella storia d'amore, d'amor di patria e di spirito di sacrificio: *Aurora sul deserto*, il nuovo grande lavoro della Warner Bros. Regista: *William Dieterle*, l'autore della *Vita di Pasteur* e di altri bellissimi film dai clamorosi successi.

Continuano con successo al Cine BALBO

le repliche di *Falsari alla sbarra* e della piacevolissima rapsodia colorata: *Scimmiotto innamorato.*

Nazionale : I DUE MISANTROPI

con:

Tofano, Besozzi, Viarisio, Pilotto

Segue un cartone a colori.

AI CORSO

imminente

ORIZZONTE PERDUTO

il film da tutti atteso.

Locali S.A.I.C.E.T.

CORSO

«*Primavera*» capolavoro Metro con Jeannette Mac Donald, N. Eddy.

CHIARELLA

« *Il Disco 413* » (La visione) e Compagnia Piero Pieri col 3 Hugos (divertentissimo). Successo.

V. EMANUELE

« *Gatta ci cova* » ultimo film di Angelo Musco e successo Compagnia « Rivista Jazz Nester ».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo breve e penosa malattia è spirato ieri munito dei Conforti Religiosi il

Tenente

Giuseppe Fanti

Combattente della Grande Guerra
Comandante del Gruppo di Greco Milanese

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma **Argie**, la moglie **Emma** col piccolo **Carlo**; i fratelli **Cesare, Olinto, Anna, Massimilla, Maria, Amelia, Giovanna**; il cugino **Ettore**, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo partendo dalla Sede del Gruppo Combattenti di Greco Milanese, via Sauli 6, mercoledì 27 corrente, alle ore 13,30. (5982

Si dispensa dalle visite.

Milano, 26 ottobre 1937-XV.

Carla Fanti, Franco Staccione, Camilla e Giuliana Bozzi, Elena Fanti, Dario Orna, annunciano straziati la morte del loro amatissimo zio (5983

Giuseppe Fanti

Milano, 26 ottobre 1937-XV.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. Editrice «La Stampa»** annunziano vivamente addolorati il decesso del Camerata

Giuseppe Fanti

fratello del Direttore Amministrativo della Società Gr. Uff. Cesare Fanti.

Torino, 26-10-1937-XV.

La **S. A. EMILIO BOZZI** annuncia con vivo dolore la immatura perdita del Signor

Giuseppe Fanti

amato fratello del suo Consigliere di Amministrazione Gr. Uff. Cesare Fanti.

Milano, 26 ottobre 1937-XV.

La **Direzione**, la **Redazione**, l'**Amministrazione** e le **Maestranze** della **S. A. Editrice «La Stampa»** annunziano con vivo dolore il decesso del Camerata

Giuseppe Fanti

fratello del Direttore Amministrativo del Giornale Gr. Uff. Cesare Fanti.

Torino, 26-10-1937-XV.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Soc. An. Tipografica Editrice Torinese (S.A.T.E.T.)** hanno il dolore di annunziare il decesso del Camerata

Giuseppe Fanti

fratello del Presidente della Società Gr. Uff. Cesare Fanti.

Torino, 26-10-1937-XV.

La **Direzione** ed il **Personale** della **Soc. An. Torinese Industria Zincografica (S.A.T.I.Z.)** annunziano con dolore il decesso del Camerata

Giuseppe Fanti

fratello dell'Amministratore unico della Società Gr. Uff. Cesare Fanti.

Torino, 26-10-1937-XV.

Mario Cedri, la **SOCIETA' ITALO-AMERICANA PELLAMI** ed i suoi **Collaboratori** hanno il dolore di annunciare la perdita del Signor

Giuseppe Fanti

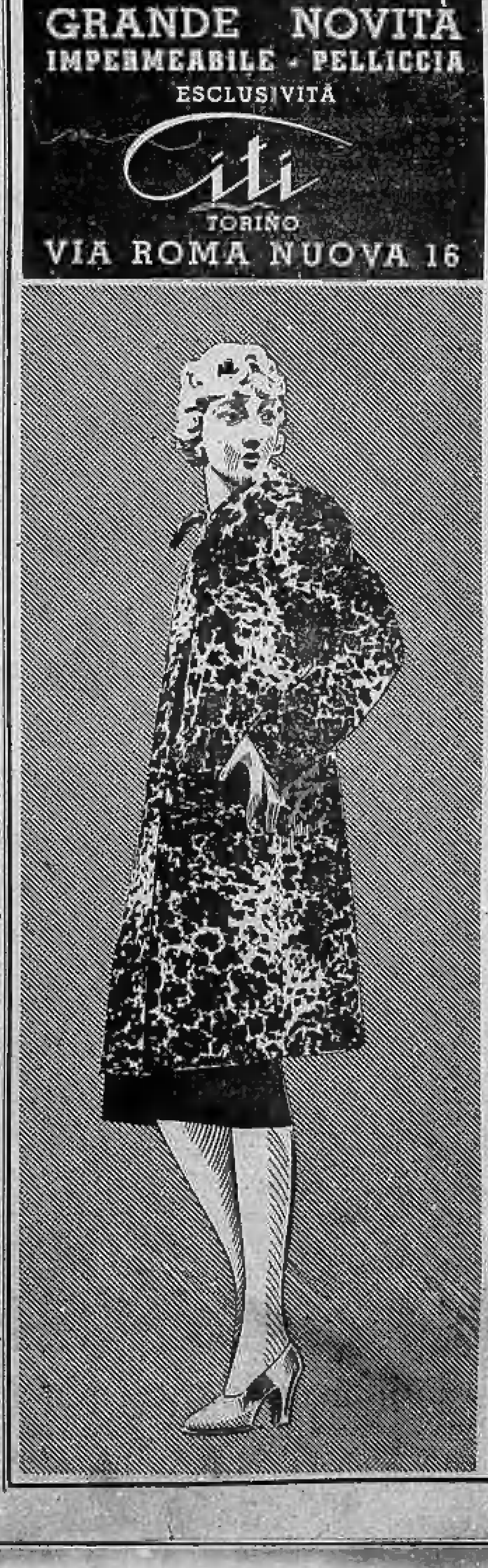
fratello del Cavalier Olinto Fanti comproprietario della Società.

Milano, 26 ottobre 1937-XV.

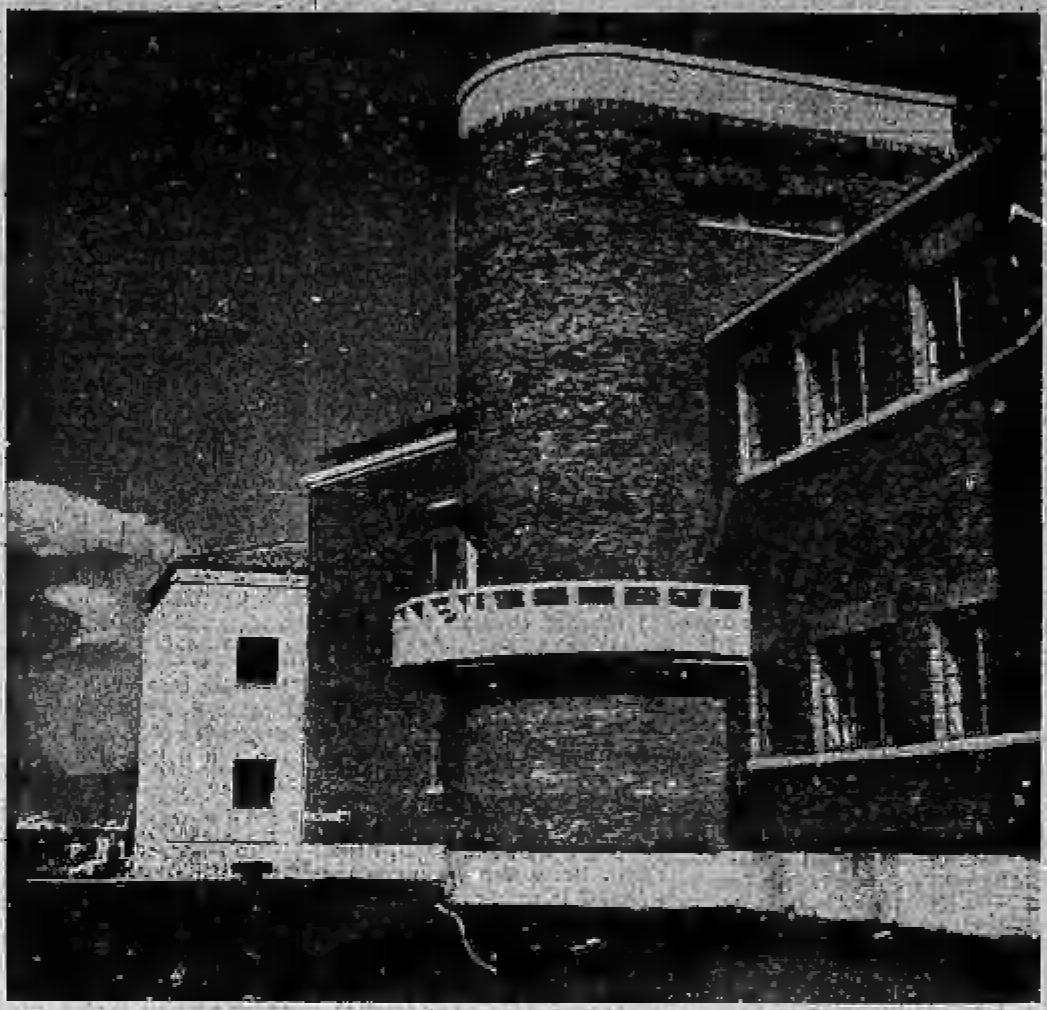
MEMENTO

Sabato 30 corr., 2° anniversario della morte del compianto **Dottor Prof. SEBASTIANO FILIPELLO**, nella Chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta) all'altare del S. Cuore di Gesù, saranno celebrate Messe di suffragio alle ore 6, 7, 8, 9, 10, 11. La Famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 24300

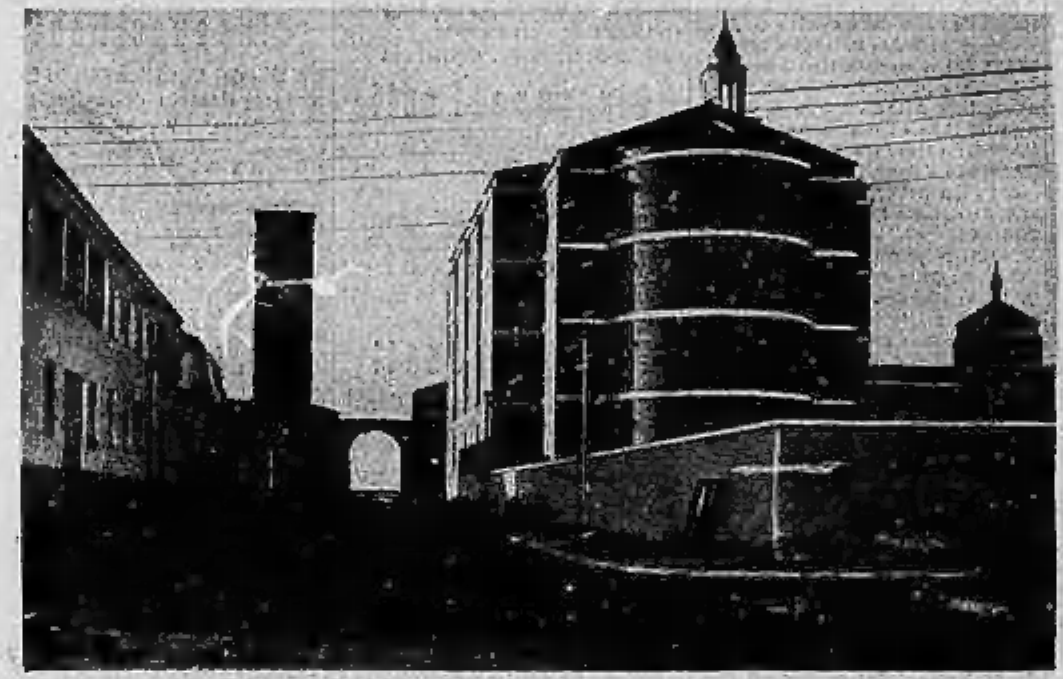
Sabato 30 ottobre 1° anniversario della morte del compianto **Avv. RODOLFO SALVANESCHI**, nella Chiesa Metropolitana verranno celebrate Messe di suffragio dalle 8 alle 11. I figli ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 23401



STAMPA SERA

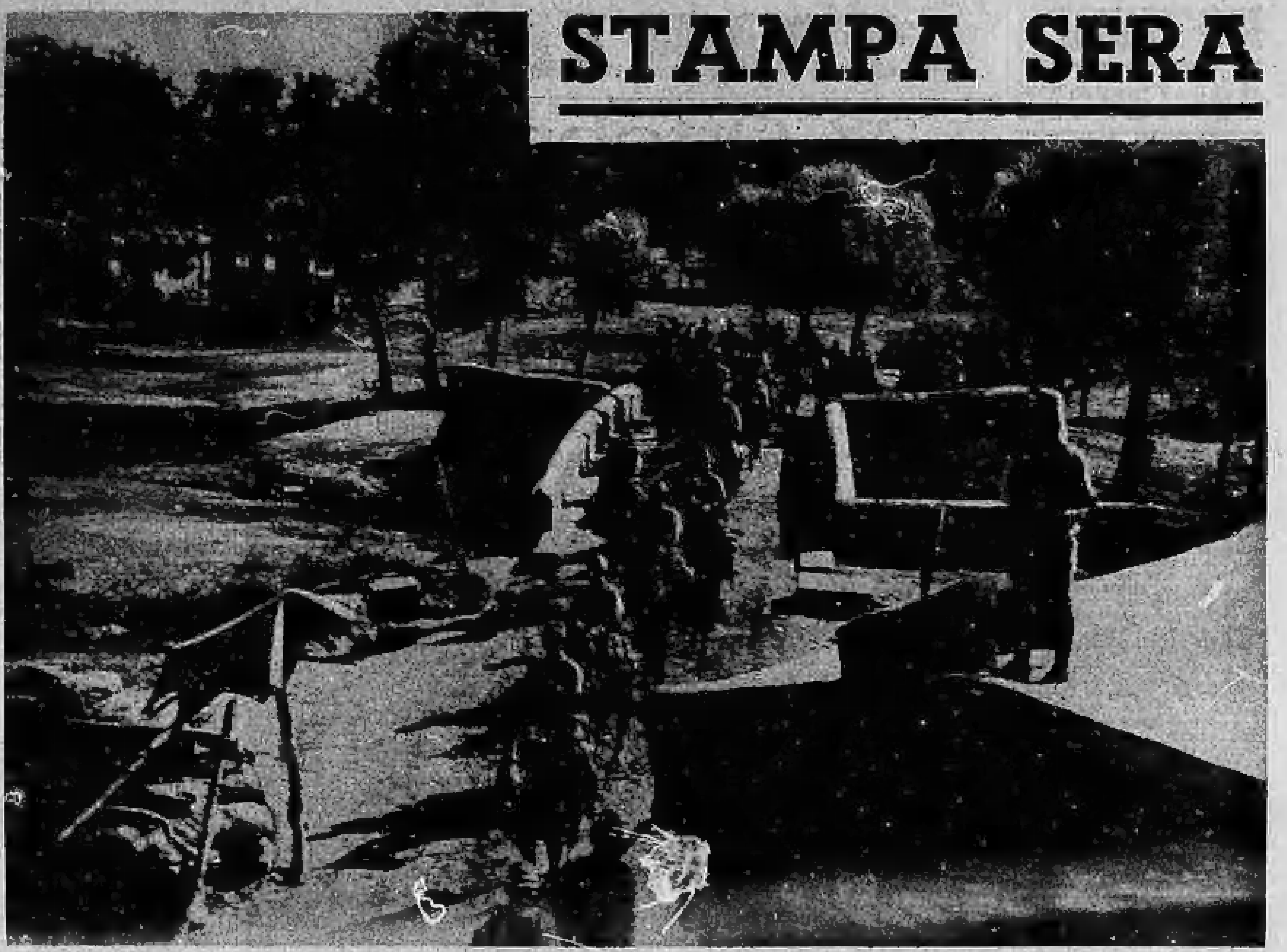


Aprilia: la nuova città...



... sorta nell' Agro redento

La Casa del Fascio (*sopra*) con l'arengo e (*sotto*) l'abside della chiesa e la torre comunale di Aprilia, la nuova città che il Duce inaugurerà.



La cavalleria nipponica avanza verso nuove terre di conquista

La battaglia di Sciangai è oramai, nella sua prima parte, definitivamente vinta dal corpo di sbarco giapponese. Nel Nord della Cina, frattanto, pur senza clamori, le colonne nipponiche avanzano costantemente, occupando provincie grandi come Nazioni. Ecco un reparto di cavalleria in un abitato durante la marcia lungo la ferrovia Pechino-Hankau.

Opere della Milizia Forestale

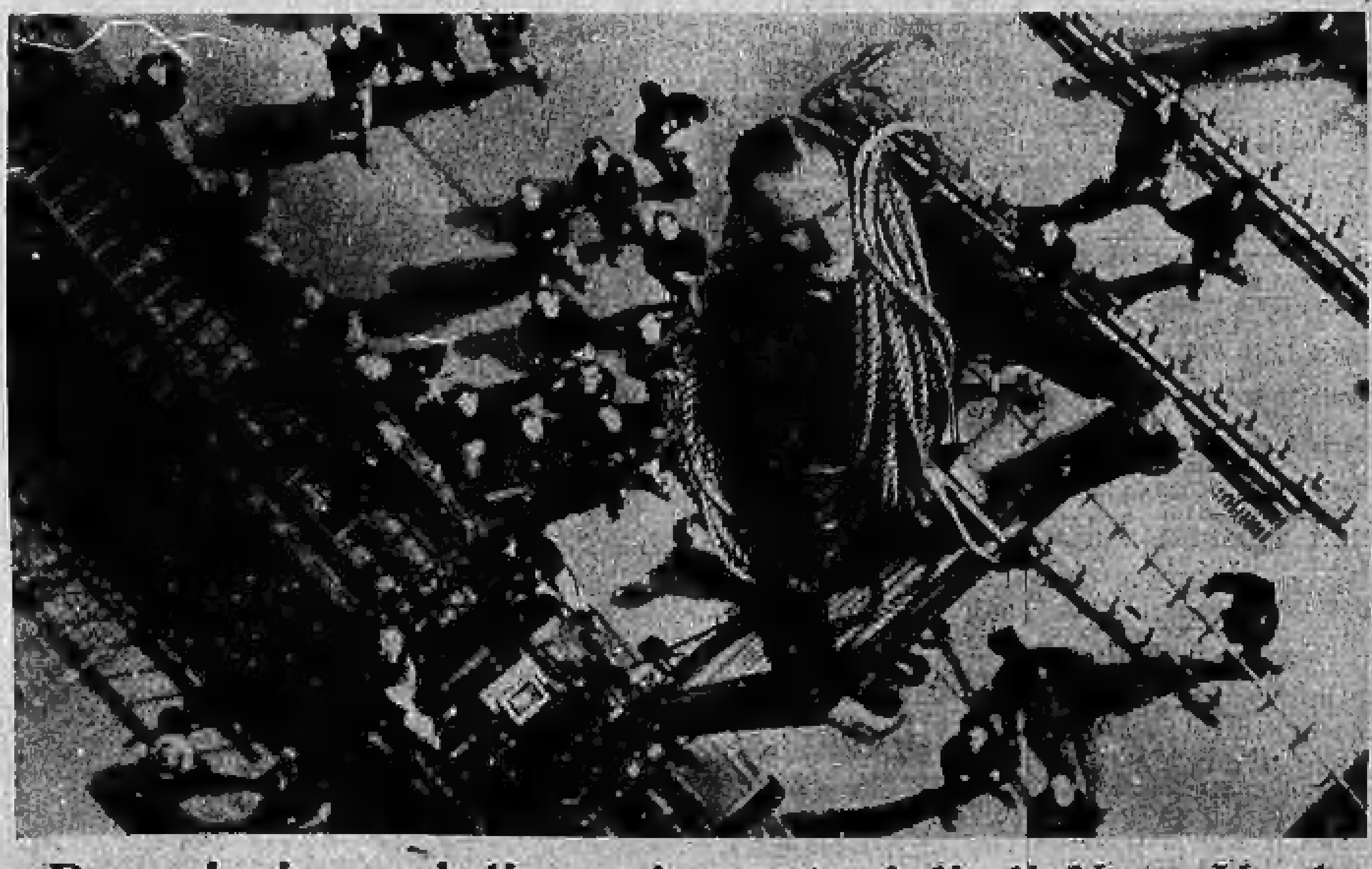
Con il rimboschimento e la costruzione di una strada, di un rifugio e di ponti la Milizia Forestale ha ridato bellezza a questa zona di Cumiana.

Arriva... un nuovo ballo

L'America continua ad esportare in Europa dei nuovi passi di danza. La diciassettenne Luisa Kline ed il suo compagno Bill Ball portano ora un ballo di loro creazione. Si chiama « Big apple » e qui ne vedete una figura eseguita sul ponte del piroscafo. Bello? Non sappiamo. Certo, buffo.

Gilberto Govi e Rouben Mamoulian

Una coppia d'eccezione in un teatro romano: Gilberto Govi, il popolare attore genovese, riceve la visita di Rouben Mamoulian, il regista armeno che ha diretto « Jeckill », in visita agli studi del cinema italiano.



Pompieri speciali per i grattacieli di New York

Un pompiere su una scala mobile di 30 metri. La fotografia è stata presa a New York durante le esercitazioni dello speciale corpo di pompieri costituito per i frequenti incendi dei grattacieli.

In Wall Street nel giorno del grande "crak„

Mentre l'eterno sorriso di Roosevelt ispirava sempre nuovo ottimismo nei cuori degli americani, la borsa di New York ha avuto, il 19 ottobre scorso, una paurosa scossa che ha gettato sugli Stati Uniti un'ondata di preoccupazione e di dubbi. Ecco la sala delle contrattazioni di Wall Street il giorno del « crak »: poca gente, atmosfera di gelo, ambiente di desolazione e di inattività.